Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma — Mercoledì, 14 febbraio** — **Numero 37**

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.

Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.

Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 191, che autorizza una maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1922-923, per spese concernenti lavori per l'aggiornamento delle volture catastali.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1922, n. 1026;
Visto il R. decreto 7 gennaio 1923, n. 18, che determina i diritti da esigersi per la esecuzione delle volture catastali;
Ritenuta la necessità di inscrivere, in relazione ai proventi derivanti dai diritti suindicati, un primo fondo di lire 1 000.000 nel bilancio della spesa, in esecuzione dell'art. 3 del citato R. decreto 7 gennaio 1923, n. 18;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1922-923, è istituito il capitolo n. 258-IV « Spese per lavori a cottimo destinati all'aggiornamento delle volture catastali » con lo stanziamento di lire un milione (L. 1.000.000).
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 7 gennaio 1923, n. 206, che autorizza l'ulteriore spesa di L. 600.000 per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale di Rio de Janeiro.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 maggio 1922, n. 715, con cui fu autorizzata la spesa di sei milioni di lire per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione commemorativa dell'indipendenza del Brasile in Rio de Janeiro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio, di concerto col Ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' autorizzata la ulteriore spesa di seicentomila lire per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione Internazionale di Rio de Janeiro. Detta somma sarà stanziata in aumento al cap. 77-*bis* del bilancio del Ministero dell'industria e del commercio per l'esercizio in corso.
Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto-legge 28 gennaio 1923, n. 212, che autorizza una maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1922-923.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Vista la legge 9 luglio 1922, n. 1026;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 168 « Spese varie per l'applicazione dell'imposta sul vino, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1922-923, è aumentato della somma di lire ottomilioni (L. 8.000.000).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO

Regio decreto 17 dicembre 1922, n. 1838, che costituisce un Consorzio obbligatorio di bonifica agraria nella zona B (Prima Porta) dell'Agro romano.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 del decreto-legge Luogotenenziale 24 aprile 1919, n. 662;

Visto l'art. 2 del R. decreto-legge 23 gennaio 1921, n. 52;

Visto il decreto Ministeriale 19 maggio 1922, che espropria alcuni terreni dell'Agro romano, zone Settebagni, Prima Porta, Quarticciolo o Casa Calda, Settecamini Cecchina-Aguzzano, Capannelle, per la costituzione di centri di colonizzazione ed i piani di massima con esso approvati;

Visto il decreto Ministeriale 18 settembre 1922, che approva i piani definitivi di detti centri e l'elenco definitivo dei proprietari espropriati;

Sentito il Comitato permanente della Commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura di concerto col Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituito un Consorzio obbligatorio di bonifica agraria in Agro Romano zona *B* Prima Porta avente personalità giuridica e sede in Roma.

Art. 2.

Il Consorzio è composto dei proprietari dei lotti compresi in detta zona costituita della porzione della tenuta Frassineto o Prima Porta sita nel comune di Roma compresa per la massima parte nel settore fra la via Tiberina ed il Tevere distinta in catasto alla mappa 50 ai numeri particellari 196-20, *b*-21-22-23/1, *b*-40-41-42-43-44-46, *b*-47, *b*-59, *b*-61, confinante a Nord colla restante porzione della tenuta Frassineto o Prima Porta, a Est col Tevere, a Sud col Tevere e colla tenuta Prima Porta Piacentini, a Ovest colla via Tiberina e restante parte della stessa tenuta.

Art. 3.

Il suddetto Consorzio è regolato dallo statuto allegato, visto d'ordine Nostro, dai Ministri segretari di Stato per l'agricoltura e per i lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1922

VITTORIO EMANUELE.

DE CAPITANI D'ARZAGO — CARNAZZA.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Statuto del Consorzio obbligatorio di bonifica agraria di Prima Porta

Scopi del Consorzio.

Art. 1.

Il Consorzio obbligatorio degli acquirenti dei lotti di terreni alienati dal Ministero per l'agricoltura, in Agro Romano, zona *B*, Prima Porta ha lo scopo di provvedere, nei limiti del comprensorio consorziale:

a) lla costruzione e manutenzione delle strade interne della zona espropriata di accesso comune per il disimpegno dei lotti non confinanti con le vie pubbliche;

b) al dissodamento dei terreni a sottosuolo tufaceo mediante scassi profondi con mezzi meccanici;

c) agli impianti necessari per portare nella zona e distribuire tra i vari lotti l'energia elettrica per impiego agricolo;

d) agli impianti necessari per portare nella zona e distribuire tra i vari lotti l'acqua per irrigazione;

e) agli impianti necessari per portare nella zona e distribuire tra i vari lotti l'acqua potabile;

f) a tutte le altre opere e lavori nei quali abbiano comune interesse i lotti di terreni sopra indicati.

Organi del Consorzio e loro attribuzioni

Art. 2.

Gli organi del Consorzio sono:

1° l'assemblea generale degli acquirenti della zona espropriata;

2° il Consiglio di Amministrazione;

3° il Collegio dei probiviri.

Assemblea generale

Art. 3.

L'assemblea generale degli acquirenti si raduna ordinariamente una volta l'anno per l'approvazione del bilancio e per la elezione delle cariche consorziali e in via straordinaria, semprechè lo esigano gli interessi del Consorzio a giudizio del Consiglio di amministrazione ovvero a richiesta motivata di almeno un terzo dei lottisti. Potrà anche straordinariamente adunarsi a richiesta del Ministero per l'agricoltura.

Art. 4.

La convocazione ordinaria è indetta dal Consiglio d'amministrazione entro tre mesi dalla chiusura dell'anno finanziario e quello straordinario su richiesta dei lottisti entro quindici giorni dalla data di presentazione della richiesta stessa.

L'avviso delle convocazioni deve spedirsi sei giorni prima con l'indicazione dell'ordine del giorno su cui l'assemblea sarà invitata a deliberare.

La seconda convocazione avrà luogo due ore dopo la prima e potrà, per ambedue, esser fatto un unico avviso.

Art. 5.

Il presidente del Consiglio di amministrazione presiede l'assemblea; in caso di assenza o impedimento è sostituito dal consigliere più anziano.

Art. 6.

Le assemblee non sono valide se non interviene almeno la metà più uno dei lottisti; in seconda convocazione, però, qualunque sia il numero degli intervenuti, l'assemblea può validamente deliberare.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti; se i voti siano pari, prevale il voto del presidente.

È obbligatoria la votazione segreta per la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione e dei probiviri, ed in genere per tutti gli affari concernenti persone.

Art. 7.

Ogni lotto dà diritto ad un solo voto.

È ammesso farsi rappresentare alle adunanze da un mandatario per mezzo di delegazione scritta sull'avviso di convocazione.

Il mandatario può anche essere persona appartenente al Consorzio e non può mai essere incaricato di più di una rappresentanza. Se appartiene al Consorzio, oltre il proprio voto darà quello del rappresentato.

Art. 8.

Spetta all'assemblea generale:

a) l'elezione del presidente, dei membri del Consiglio di amministrazione e dei probiviri;

b) l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo annuali;

c) l'approvazione dei progetti dei lavori e delle modificazioni più importanti ai progetti stessi;

d) l'approvazione del riparto dei contributi e degli elenchi di contribuzione;

e) l'approvazione dei capitolati d'appalto per l'esecuzione dei lavori e la manutenzione delle opere eseguite;

f) l'autorizzazione per iniziare o sostenere controversie in giudizio;

g) l'autorizzazione a contrarre mutui passivi e in genere a tutti gli atti eccedenti la semplice amministrazione;

h) deliberare l'unione del Consorzio con altri Consorzi del genere in federazione, nonchè la durata e lo statuto della medesima.

Consiglio di amministrazione

Art. 9.

Il Consiglio di amministrazione è composto di 5 membri eletti dall'assemblea generale, e si rinnova ogni biennio.

Gli uscenti di carica possono essere rieletti.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel suo seno il presidente e il segretario tesoriere.

Art. 10.

Il Consiglio di amministrazione si raduna tutte le volte che il suo presidente lo creda necessario per la trattazione di affari che interessano il Consorzio.

Art. 11.

Il Consiglio di amministrazione è convocato con preavviso di almeno due giorni, salvo i casi di urgenza in cui il preavviso può esser fatto anche per telegrafo.

Art. 12.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza di voti

Art. 13

Ogni membro del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervenga per tre volte consecutive alle riunioni decade di diritto dalla carica.

Art. 14

Spetta al Consiglio di amministrazione:

a) rivedere in ogni anno l'elenco dei lottisti per introdurvi le eventuali variazioni;

b) preparare il riparto dei contributi e l'elenco di contribuenza;

c) controllare la riscossione dei contribuenti e i pagamenti del segretario cassiere.

d) compilare il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea generale;

e) determinare il giorno e l'ordine del giorno p le convocazioni ordinaria e straordinaria dell'assemblea;

f) provvedere all'attuazione di tutte le deliberazioni dell'assemblea;

g) curare la compilazione dei progetti e dei capitolati di appalto dei lavori;

h) sorvegliare l'esecuzione dei lavori e verificare periodicamente lo stato di quelli già eseguiti;

i) provvedere, nei casi urgenti e sotto la sua responsabilità, a tutti gli affari che possano essere di competenza dell'assemblea generale, salvo a riferirne nella prima adunanza affine di ottenerne la ratifica.

Art. 15.

Il presidente, o, in sua assenza o impedimento, il consigliere più anziano ha la rappresentanza legale del Consorzio.

In tale qualità ha l'obbligo di:

a) spedire gli avvisi per le adunanze;

b) di eseguire e far eseguire le deliberazioni dell'assemblea e del Consiglio di amministrazione;

c) di firmare gli atti e la corrispondenza del Consorzio stesso;

d) di stipulare i contratti;

e) di presiedere alle aste e alle licitazioni private per l'appalto dei lavori e di firmare i verbali;

f) di vigilare l'osservanza dello statuto e delle norme legislative e regolamentari in vigore;

g) di provvedere in genere al sollecito raggiungimento delle finalità del Consorzio.

Art. 16.

Alla fine di ogni anno il Consiglio di amministrazione presenterà al Ministero per l'agricoltura una relazione particolareggiata sull'andamento dei lavori e sulla manutenzione di quelli già eseguiti.

Art. 17.

Il segretario tesoriere redige e tiene, i verbali dell'assemblea generale e del Consiglio di amministrazione, esige i contributi consorziali ed esegue i pagamenti, cui sia autorizzato con mandati firmati dal presidente e dal consigliere più anziano.

Il Consorzio può accordarsi con altri Consorzi per affidare le funzioni di cassiere a persona, anche estranea, qualora per la entità del movimento di cassa ritenga necessaria la nomina di un cassiere provvisto di congrua retribuzione e fornito di idonea cauzione.

Probiviri

Art. 18.

I probiviri sono nominati dall'assemblea in numero di cinque, di cui tre effettivi e due supplenti. Decideranno inappellabilmente come amichevoli compositori le vertenze fra i singoli lottisti sempre in numero dispari. Per la validità delle decisioni è richiesta la presenza di almeno tre membri.

Tutela governativa

Art. 19.

Qualora l'Amministrazione non vi provveda, il Ministero per

l'agricoltura stanzierà d'ufficio nel bilancio consorziale le somme necessarie all'adempimento di obbligazioni regolarmente assunte e provvederà alla riscossione dei contributi a carico de consorziati, anche a mezzo di esattore speciale. Tutte le spese relative saranno a carico del Consorzio.

Art. 20.

Il Ministero per l'agricoltura eserciterà anche a mezzo di ispezioni la vigilanza amministrativa e tecnica sull'andamento della gestione del Consorzio.

Omettendosi dalla rappresentanza consorziale l'adempimento di disposizioni di legge, statuto e regolamenti può il Ministero provvedere d'ufficio per mezzo di un suo delegato ed a spese del Consorzio.

Art. 21.

Il Governo, sentito il Comitato permanente della Commissione di vigilanza per l'Agro romano, può per decreto Reale sciogliere l'Amministrazione consorziale che, per disordine amministrativo o per negligenza nella esecuzione e manutenzione delle opere comprometta i fini per i quali fu costituito il Consorzio.

L'Amministrazione del Consorzio e la esecuzione dei lavori sono affidati ad un commissario straordinario nominato dal Ministero per l'agricoltura, il quale potrà, sul conforme avviso del Ministero stesso, prescindere dal voto dell'assemblea degli interessati nei casi in cui fosse richiesta.

La ricostituzione della amministrazione ordinaria avrà luogo non appena il Ministero ritenga eliminate le ragioni che provocarono lo scioglimento.

Le indennità spettanti al commissario straordinario saranno a carico del Consorzio.

Art. 22.

Contro qualsiasi deliberazione della rappresentanza consorziale può dagli interessati essere presentato ricorso al Ministero per l'agricoltura nel termine di trenta giorni dalla notificazione, ovvero dalla pubblicazione della deliberazione nell'ufficio del Consorzio.

Disposizioni speciali

Art. 23.

Il mancato versamento dei contributi consorziali costituisce causa di inadempienza a tutti gli effetti di cui all'art. 7 del capitolato generale per la vendita dei lotti.

Art. 24.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente statuto e in quanto siano applicabili, si osservano le disposizioni della legge comunale e provinciale vigente e del relativo regolamento.

Disposizione transitoria

Art. 25.

Entro un mese dall'annunzio nella *Gazzetta ufficiale* del decreto di approvazione del presente statuto, il Consorzio dovrà procedere alla nomina dell'Amministrazione ordinaria.

In mancanza di tale nomina, il Ministero per l'agricoltura avrà facoltà di provvedere all'immediato funzionamento dell'Ente mediante la nomina di un commissario straordinario cha resterà in carica sino alla regolare costituzione dell'Amministrazione dinaria.

Roma, 17 dicembre 1922.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro per l'agricoltura
DE CAPITANI D'ARZAGO.
Il Ministro per i lavori pubblici
CARNAZZA.

Regio decreto 14 gennaio 1923, n. 176, che autorizza la Camera di commercio e industria di Grosseto ad applicare la tassa camerale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento, approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Visto il Nostro decreto 3 maggio 1914, n. 406, con cui la Camera di commercio e industria di Grosseto venne autorizzata ad imporre una tassa annua sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale ed industriale del proprio distretto;

Vista la deliberazione 4 marzo 1922 del Consiglio della suddetta Camera di commercio e industria, con cui si chiede l'autorizzazione di elevare l'aliquota della tassa camerale al limite massimo di L. 1,00 per ogni cento lire di reddito netto;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Grosseto è autorizzata ad applicare la imposta sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale esercitata nel proprio distretto; con l'aliquota massima di lire 1,00 per ogni 100 lire di reddito netto.

Art. 2.

Entro il limite massimo suddetto la Camera medesima sottoporrà ogni anno all'approvazione del Ministero per l'industria e il commercio la misura effettiva della aliquota di imposta da applicare.

Art. 3.

Il predetto Nostro decreto 3 maggio 1914, n. 406 rimane in vigore per tutto quanto non è diversamente stabilito dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 177, che estende tutte le disposizioni di legge concernenti il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano alla zona dell'ex-tenimento Frattocchie, in territorio del comune di Marino.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 16 dicembre 1922, dei signori Trinca Natale Giovanni fu Gaetano e Celli Francesco fu Pierantonio;

Vista la legge 17 luglio 1910, n. 491, portante provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano;

Udito il parere del Comitato permanente della Commissione di vigilanza per l'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Tutte le disposizioni di legge concernenti il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro romano, sono estese alla zona dell'ex-tenimento « Frattocchie » in territorio del comune di Marino, distinta in catasto coi numeri particellari 934 R. B. - 935 B. e 934/r per una superficie di tavole censuarie 158,90 pari ad ettari 15,89,00, appartenente per ettari 11,09 al signor Trinca Natale Giovanni fu Gaetano e per ettari 4.80 al sig. Celli Francesco fu Pietrantonio e limitata:

a nord: dal viottolo che dalla strada Nettunense porta alla via Appia;

ad est: da vigne di proprietà varie, intermediante viottolo;

a sud: da altro viottolo partente dalla via di Anzio;

ad ovest; dalla via per Anzio e Nettuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE

DE CAPITANI D'ARZAGO.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 18 gennaio 1923, n. 184, che estende ai territori annessi il testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto-legge 13 novembre 1919, n. 2205.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Vista la legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Visto il testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, di concerto col Ministro degli affari esteri *ad interim*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai territori annessi in base alle leggi 26 settembre 1920, n. 1322 e 19 dicembre 1920, n. 1778, è esteso il testo unico della legge sull'emigrazione approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205 colle disposizioni regolamentari relative vigenti.

Art. 2.

La città di Trieste è dichiarata porto di imbarco per gli emigranti transoceanici agli effetti degli articoli 5 e 28 del Testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205.

E' istituito in Trieste un Ispettorato dell'emigrazio a tutti gli effetti del predetto testo unico della legge sull'emigrazione.

Art. 3.

E' data facoltà al Commissariato generale dell'emigrazione, sentito, in quanto occorra, gli altri uffici interessati, di emanare, anche in deroga alle disposizioni regolamentari vigenti, le norme che si rendessero necessarie in via transitoria per coordinare l'ordinamento dei servizi dell'emigrazione colle speciali esigenze locali.

Art. 4.

Dalla data di entrata in vigore del presente decreto rimarrà abrogata la legge 21 gennaio 1897 B. C. I, n. 27, concernente le disposizioni penali relative all'esercizio degli affari dell'emigrazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 190, che sopprime l'insegnamento degli elementi di fisica nei RR. Istituti superiori di Magistero femminile di Roma e Firenze.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei RR. Istituti superiori di Magistero femminile di Roma e Firenze, è soppresso l'insegnamento degli elementi di fisica.

Art. 2.

Il titolare del predetto insegnamento del R. Istituto superiore di Magistero femminile di Roma sarà collocato in disponibilità ai sensi dell'art. 22 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con Nostro decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GENTILE.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 4 febbraio 1923, n. 214, con cui si provvede alla soppressione del Consiglio superiore e delle Commissioni provinciali di assistenza e beneficenza pubblica e al trasferimento delle rispettive attribuzioni al Consiglio di Stato e alla Giunta provinciale amministrativa.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti la legge 18 luglio 1904, n. 390, e il relativo regolamento 1° gennaio 1905, n. 12;

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, istituito con l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390, è soppresso e tutte le attribuzioni ad esso deferite dall'art. 16, nn. 2, 3, 4 e 5, della detta legge e da altre leggi e regolamenti sono devolute al Consiglio di Stato.

Le attribuzioni demandate al Comitato di erogazione del predetto Consiglio superiore dall'art. 19 della legge 29 agosto 1922, n. 1254, e dall'art. 3 del R. decreto 2 febbraio 1922, n. 114, sono soppresse.

Art. 2.

La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, istituita con l'art. 1 della legge 18 luglio 1904, n. 390, è soppressa.

Le attribuzioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *g*), *h*), dell'art. 3 e *c*) dell'art. 6 della detta legge sono devolute alla Giunta provinciale amministrativa.

Le attribuzioni di cui alle lettere *e*) ed *f*) dello stesso art. 3 ed ai successivi articoli 5 e 6 (lettere *a*), *b*), *d*), *e*), *f*), *g*), sono devolute al prefetto, il quale esercita quelle specificate nell'art. 6 per mezzo del consigliere di Prefettura preposto al servizio della beneficenza.

Le attribuzioni indicate nell'art. 4 sono soppresse.

Ogni altra attribuzione, demandata da leggi o regolamenti alla Commissione provinciale di beneficenza, è trasferita alla Giunta provinciale amministrativa.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 gennaio 1923, n. 221, che proroga gli effetti delle variazioni a talune disposizioni di carattere economico e finanziario del regolamento sul servizio metrico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 ottobre 1921, n. 1473, arrecante variazioni ad alcune disposizioni di carattere economico e finanziario del regolamento pel servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi metriche approvato con R. decreto 23 agosto 1890, n. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per il servizio metrico approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visti i RR. decreti 4 aprile 1912, n. 402, e 10 dicembre 1914, n. 1385, che modificano il regolamento predetto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'industria e il commercio, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 55, 136, 139, 139-*bis*, 139-*ter* del regolamento per il servizio metrico di cui all'art. 1 del R. decreto 9 ottobre 1921, n 1473, sono prorogati a tutto l'anno 1923 restando abrogate le disposizioni contrarie dell'art. 2 del decreto stesso;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — TEOFILO ROSSI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 28 gennaio 1923, n. 224, concernente la proroga del termine del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1921-922 e disposizioni circa i rendiconti riassuntivi del patrimonio amministrato dal Ministero della guerra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601, che conferisce al Governo la facoltà di emanare provvedimenti aventi vigore di legge;

Visto il Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, che approva il testo unico di legge per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la presentazione del rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato, fissato dall'art. 27 del testo unico di legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), è prorogato, per il rendiconto dell'esercizio finanziario 1921-922, a tutto il mese di maggio successivo alla chiusura dell'esercizio stesso.

Art. 2.

Entro il 30 novembre 1923 il Governo presenterà un unico rendiconto riassuntivo di tutti i movimenti verificatisi nel patrimonio amministrato dal Ministero della guerra e delle materie custodite nei magazzini dipendenti dal Ministero stesso, nel periodo dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1922.

Il rendiconto consuntivo del patrimonio amministrato dal Ministero della guerra ed i conti dei magazzini e depositi dipendenti dal Ministero stesso relativi all'esercizio 1922-923 saranno resi nel termine stabilito dalla legge sulla base degl'inventari dei beni esistenti al 1° luglio 1922, qualunque siano le risultanze di tali inventari.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regi decreti riflettenti: erezioni in Ente morale, equiparazione di diplomi di licenza e magistero, riscossioni dazi, approvazioni di statuto, costituzione di Consorzio, soppressione di Regi consolati, trasformazione di Istituto, accettazione di donazione, istituzione di Collegi di probiviri, elevazione di contributi, abrogazione di Regio decreto e riordinazione di scuola professionale.

N. 44. Regio decreto 4 gennaio 1923, col quale, su proposta del Ministro della guerra, la « Fondazione capitano Giuseppe Giusiana », costituita coll'offerta di L. 2000 nominali, fatta dal predetto ufficiale e destinata a favore dei militari di truppa del reggimento cavalleggeri di Firenze, viene eretta in Ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 45. Regio decreto 4 gennaio 1923 col quale, su proposta del Ministro della guerra, la « Fondazione ufficiali del 32° reggimento fanteria », costituita col fondo di L. 8600 nominali, formato da oblazioni di ufficiali del predetto reggimento e destinata a favore dei militari di truppa ad esso appartenenti, viene eretta in Ente morale ed è approvato il relativo statuto organico.

N. 59. Regio decreto 7 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica di San Pier d'Arena ed è approvato il relativo statuto.

N. 84. Regio decreto 4 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il « Giardino d'infanzia » di Stazzona (frazione del comune di Villa di Tirano) è eretto in Ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 86. Regio decreto 4 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, i diplomi di licenza e di magistero rilasciati dal Liceo musicale « Rossini » di Pesaro ai candidati che ab-

biano superato le prove d'esame prescritte dai programmi ministeriali in vigore, sono equiparati, per tutti gli effetti legali, ai diplomi rilasciati dai Regi Conservatori o Regi Istituti musicali dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

N. 89. Regio decreto 14 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, il comune di Albenga viene autorizzato a riscuotere un dazio proprio sulla carta, attrezzi ed utensili di legno, vetri, cristalli, terraglie, amido e amidone, stuoie.

N. 90. Regio decreto 4 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, il comune di Catania viene autorizzato a continuare a riscuotere i dazi propri sulla carta, sulla carta velina a colore, sui cartoni, sui lavori di vetro o cristallo, sulle terraglie, sull'amido ed amidone, e sugli oggetti di cancelleria.

N. 97. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, il comune di Bologna viene autorizzato a continuare a riscuotere alcuni dazi propri non compresi nelle ordinarie categorie, con aliquote inasprite, e cioè; sul vetro e cristallo; sulle porcellane, sulle stoviglie di maiolica, grès o terraglie; sul vasellame di terracotta; sulla carta da stampa, da scrivere e da impacco, e sull'amido.

N. 100. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica Giovanni Battista Pollet », della R. scuola normale promiscua di Pinerolo ed approvato il relativo statuto.

N. 101. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della Scuola tecnica femminile pareggiata « Regina Elena » di Verona ed approvato il relativo statuto.

N. 102. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale femminile « Carlo Montanari » di Verona ed approvato il relativo statuto.

N. 103. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola normale complementare « Giuseppina Guacci » di Benevento ed approvato il relativo statuto.

N. 104. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica « Sammicheli » di Verona ed approvato il relativo statuto

N. 119. Regio decreto 4 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'agricoltura, viene costituito un Consorzio obbligatorio per lo scasso profondo con mezzi meccanici dei terreni dell'Agro romano a sottosuolo tufaceo, avente personalità giuridica e sede in Roma, col decreto stesso ne viene approvato lo statuto organico.

N. 121. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria ed il commercio, viene riconosciuto l'Ente morale denominato « Palazzo del Giornale » in Torino, e se ne approva lo statuto organico.

N. 122. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, viene approvato il nuovo statuto della Cassa mutua di previdenza per il personale già addetto alla Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna e passato alla dipendenza della Società per le ferrovie complementari della regione stessa.

N. 128. Regio decreto 18 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » del R. liceo ginnasio « Salvator Rosa » di Potenza ed approvato il relativo statuto.

N. 129. Regio decreto 18 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica « G. Sommeiller » di Torino ed approvato il relativo statuto.

N. 130. Regio decreto 18 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. scuola tecnica « Francesco Podesti » di Ancona ed approvato il relativo statuto.

N. 151. Regio decreto 21 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro degli affari esteri, i Regi Consolati di 1ª categoria in Berlino - Bratislava - Bruxelles - Buenos Aires - Cairo - Cette - Costantinopoli - Dakar - Durazzo - Londra - Parà - Parigi - Tolone ed i Nostri Vice consolati di 1ª categoria in Bahia - Juiz de Fora - New Castle on Tyne e Ribeirao Preto, vengono soppressi.

N. 168. Regio decreto 14 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene approvato il nuovo testo dello statuto organico della Lega Navale Italiana.

N. 173. Regio decreto 14 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, si approva lo statuto della Cassa di soccorso a favore del personale della Società anonima ferrovia Nord-Milano.

N. 175. Regio decreto 18 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro delle finanze, si autorizza il comune di Spoleto (Perugia), a continuare a riscuotere un dazio proprio di consumo su alcuni generi non compresi nelle ordinarie categorie e cioè, sulle terraglie, cristallerie e vetrame di 1ª, 2ª e 3ª classe, sulla carta di 1ª, 2ª e 3ª classe, sul sughero lavorato in turaccioli, sull'amido e sul piombo lavorato in pallini da caccia.

N. 186. Regio decreto 11 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per le terre liberate, l'Istituto di economia montana di Tolmezzo, viene trasformato in Istituto provinciale, con sede ad Udine.

N. 187. Regio decreto 21 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » del R. Liceo ginnasio « Colombo » di Genova ed approvato il relativo statuto.

N. 188. Regio decreto 21 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la « Cassa scolastica » della R. Scuola tecnica « G. Boetti » di Fossano ed approvato il relativo statuto.

N. 203. Regio decreto 7 gennaio 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene approvato il nuovo organico della fondazione Albert-Ronco di S. Michele di Issime e se ne abroga il precedente.

N. 1815. Regio decreto 21 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Padova viene autorizzato ad accettare la donazione del prof. Rodolfo Penzo. Tale donazione, che col decreto stesso, assume il nome di « Fondazione Antonio Penzo », viene eretta in Ente morale ed approvato il relativo statuto.

N. 1818. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale vengono istituiti in Gallarate due Collegi di probiviri, uno per le industrie tessili con giurisdizione sul territorio dei mandamenti di: Gallarate e Somma Lombarda, ed uno per le industrie edilizie con giurisdizione sul territorio dei mandamenti amministrativi di: Gallarate, Busto-Arsizio, Saronno e Somma Lombarda, in sostituzione di quelli già istituiti a norma della legge 15 giugno 1893, n. 295, che non si trovano in condizione di poter funzionare.

N. 1831. Regio decreto 16 febbraio 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria e il commercio, viene elevata la misura di contributi indicati nell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918, n. 1221, nell'ordinamento della Regia scuola industriale di Avellino.

N. 1845. Regio decreto 17 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il Monte frumentario di Reino viene trasformato in una Cassa di prestanze agrarie, la quale è concentrata nella locale Congregazione di carità, ed è approvato lo statuto organico della Cassa medesima.

N. 1846. Regio decreto 24 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro dell'industria e commercio, viene abrogato il R. decreto 4 dicembre 1919, n. 2516, che istituiva in Orsogna una scuola professionale ad orario ridotto per l'avviamento ai mestieri del fabbro-meccanico e del muratore.

N. 1851. Regio decreto 28 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del ministro per l'industria e il commercio, il R. decreto 9 settembre 1920, n. 1774, col quale la Scuola popolare di arti e mestieri « Lorenzo da Viterbo », esistente in Viterbo, è riordinata come scuola professionale diurna ad orario ridotto e posta alla diretta dipendenza del Ministero d'industria e commercio, viene abrogato.

N. 1853. Regio decreto 28 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, viene eretta in Ente morale la Fondazione « Ernesta Besso » di Venezia, in Roma, e si approva il relativo statuto.

N. 1855. Regio decreto 19 novembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per la istruzione pubblica, la fondazione scolastica « Premi scolastici Leggio », con sede nel comune di Rosolini (Siracusa) viene eretta in Ente morale ed è approvato il relativo statuto.

N. 1856. Regio decreto 14 dicembre 1922, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura, l'Istituto Pastorizio di Vesio, tendente ad assicurare l'alpeggio gratuito sulle alpi di sua proprietà, a tutti i piccoli proprietari di bestiame, domiciliati nelle frazioni di Vesio, Voltino e Sermerio, nel comune di Tremosine, viene eretto in Ente morale, e si approva lo statuto che ne regola il funzionamento.

Regio decreto relativo ai tributi locali del comune di Ronzo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Visto le leggi 8 giugno 1892 (B. L. . n. 17) e 15 aprile 1895 (B. L. P. n. 24);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata la deliberazione 14 giugno 1922 della Giunta provinciale straordinaria della Venezia Tridentina, che autorizza il comune di Ronzo a riscuotere per l'anno 1922, oltre agli altri tributi nella deliberazione stessa indicati, anche le tasse seguenti:

L. 15 per ogni bovino, di oltre sei mesi di età;
L. 15 per ogni equino;
L. 1 per ogni pecora;
L. 2 per ogni capra;
L. 20 per ogni pecora o capra che non venisse data al pastore;
L. 30 per ogni roccolo;
L. 15 per ogni tratta;
L. 20 per ogni baito di montagna.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Regio decreto relativo ai tributi locali del comune di Levico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 settembre 1920, n. 1322;

Visti il R. decreto-legge 31 agosto 1921, n. 1269, ed il R. decreto 19 novembre 1921, n. 1746;

Visto l'art. 23 della legge 8 giugno 1892 (B. L. P., n. 17) modificato dalla legge 15 aprile 1895 (B. L. P., n. 24), concernente la sorveglianza sui comuni della Venezia Tridentina;

Su proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' approvata la deliberazione 25 novembre 1922 della Giunta provinciale della Venezia Tridentina, per la ratifica della determinazione 29 marzo 1921, n. 1053 1/3 del commissario per l'Amministrazione autonoma provinciale, che autorizzava il comune di Levico a riscuotere i seguenti tributi:

1° una tassa di consumo del 30 % sulle paste dolci;

2° una tassa annua sui cani di L. 40 per cani in città e cani da caccia e di L. 20 per cani da guardia in masi chiusi e frazioni, calcolato però in questa categoria un solo cane per casa;

3° una tassa annua sul bestiame di:
a) lire 20 per cavalli e buoi;
b) lire 15 per muli;
c) lire 10 per asini e vacche;
d) lire 5 per maiali;
e) lire 2 per capre e pecore;

4° una tassa sugli esercizi di albergo, trattoria, osteria, vendita di vino in fiaschi, bottiglie, ecc., caffetterie, pasticcerie, vendita di bevande spiritose, birrerie, ecc., di L. 300, 150, 100, 50 a seconda che i detti esercizi siano di 1ª, 2ª, 3ª o 4ª categoria;

5° una tassa annua di L. 60 per ogni bigliardo;

6° una tassa di L. 100 sui pubblici balli e di L. 50 sui balli sociali. E' fatta però salva la percezione dei diritti erariali dovuti in conformità al R. D. L. 5 maggio 1921, n. 568, nonchè delle tasse di concessioni governative che potessero essere introdotte nelle nuove Provincie del Regno.

Art. 2.

Le tasse di cui ai numeri 2, 3, 4 e 5 si intendono autorizzate con decorrenza dal 1° gennaio 1922, quelle di cui ai numeri 1 e 6 con decorrenza dal giorno della pubblicazione del presente decreto.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Scioglimenti di Consigli comunali, provinciale e proroga di poteri di Commissione e di R. commissario.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 7 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Tiriolo (Catanzaro).

SIRE!

In seguito ai recenti avvenimenti nazionali, l'Amministrazione comunale di Tiriolo, già notoriamente ligia al partito socialista, ha repentinamente mutato il proprio atteggiamento politico, facendo pubbliche dichiarazioni di patriottismo e di devozione alle istituzioni.

Tale condotta, che la popolazione ha giudicato insincera ed opportunistica, ha determinato nell'ambiente locale un vivo fermento e provocato non lievi incidenti che hanno, da ultimo culminato nell'occupazione della sede municipale, effettuata il 19 dicembre scorso.

Essendosi dimessa successivamente la maggioranza consigliare, e non apparendo opportuno, date le condizioni dello spirito pubblico nel Comune, procedere alla immediata ricostituzione dell'ordinaria amministrazione si rende necessario lo scioglimento

del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Tiriolo, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Italo Mormile, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Buttigliera D'Asti (Alessandria).

SIRE!

Di recente, nove sui quindici consiglieri assegnati al comune di Buttigliera hanno presentato le dimissioni, prendendo a motivo di tale determinazione la censura di non aver preso l'iniziativa e di non essere ufficialmente intervenuti alla cerimonia commemorativa del 4 novembre.

Fallito ogni tentativo fatto per indurre i dimissionari a desistere dal loro proposito, la provvisoria amministrazione del Comune dovette essere assunta da un commissario prefettizio e poichè nella situazione dei partiti locali le elezioni suppletive, non potrebbero consentire la costituzione di un'Amministrazione omogenea e vitale, si rende necessario lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Buttigliera D'Asti, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. comm. Giuseppe Rambaldi è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 28 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pisticci (Potenza).

SIRE!

Sin dal suo insediamento l'Amministrazione comunale di Pisticci aveva iniziato una azione arbitraria ed illegale, abbandonandosi ad atti di rappresaglia verso gli avversari per favorire i propri aderenti, trascurando i pubblici servizi, determinando il dissesto della finanza municipale, anche per la irregolare applicazione dei carichi tributari.

Tali sistemi, da cui non valsero a distorgliela i ripetuti richiami dell'autorità politica, determinarono nella popolazione un vivace e fondato malcontento, che ebbe la sua esplosione nella occupazione del Municipio avvenuta il 30 ottobre ultimo scorso.

Avendo in seguito a ciò la civica rappresentanza rassegnato le dimissioni, la gestione provvisoria del Comune venne assunta da un Commissario prefettizio.

Nelle suesposte circostanze, non si ravvisava conveniente di indire subito le elezioni per la ricostituzione di un nuovo Consiglio comunale, mentre è necessario provvedere alla riorganizzazione amministrativa e finanziaria dell'azienda, confermando all'uopo adeguati poteri all'amministratore straordinario.

Si ritiene, pertanto, indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conversione in Regio del commissario prefettizio.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge

comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pisticci, in provincia di Potenza, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. De Biase cav. rag. Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'11 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti (Bari).

SIRE!

Un'inchiesta disposta nel settembre u. s. dal prefetto di Bari, sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Acquaviva delle Fonti, ha messo in rilievo le gravi deficienze dei servizi municipali, il completo e deplorevole abbandono degli uffici amministrativi e contabili, l'assoluta incuria degli interessi e dei beni comunali, la gravissima situazione finanziaria dell'Ente e singole irregolarità ed abusi da parte di amministratori.

Intanto 21 consiglieri, su 30 assegnati per legge al Comune, hanno rassegnato le dimissioni, due altri sono assenti da due anni dal Comune, un terzo è sotto procedimento penale. Il prefetto pertanto ha dovuto provvedere alla provvisoria gestione della civica azienda con un suo commissario.

Poichè le attuali condizioni dello spirito pubblico non consentono la sollecita convocazione dei comizi per la ricostituzione della rappresentanza ordinaria ed è necessario ed urgente, d'altro lato, assicurare il riassetto della civica azienda, dando all'Amministrazione straordinaria poteri adeguati, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale, con la conseguente nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Lupis cav. Giuseppe è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 gennaio 1923 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Inzago (Milano).

SIRE!

Un'inchiesta fatta eseguire dal prefetto di Milano sull'amministrazione del comune di Inzago, in seguito alle dimissioni presentate da nove sui venti consiglieri assegnati al Comune medesimo, ha non solo messo in luce varie irregolarità compiute dalla detta Amministrazione in violazione delle vigenti disposizioni di legge, ma ha dato modo, altresì di constatare il vivo senso di sfiducia e di indignazione contro l'Amministrazione stessa, determinatosi nella popolazione per l'opera antipatriottica da essa compiuta e manifestatasi in modo particolare col rifiuto opposto a ricevere in consegna e distribuire con la dovuta solennità, le medaglie assegnate alle madri e vedove dei combattenti.

Ad evitare maggiori complicazioni per l'ordine pubblico, già seriamente minacciato da tale contegno dell'Amministrazione, e per assicurare il normale funzionamento della civica azienda, cui non potrebbe provvedere nelle speciali condizioni del momento l'attuale Amministrazione, è necessario addivenire allo scioglimento di quel Consiglio comunale con la conseguente nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Inzago, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. rag. Achille Ronchetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 28 dicembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Preturo (Aquila).

SIRE!

In seguito a profondi dissensi sorti per l'antagonismo esistente fra gli abitanti delle frazioni e quelli del capoluogo, 12 consiglieri comunali di Preturo, sui 15 assegnati per legge, si sono dimessi e la provvisoria gestione della civica azienda è stata assunta da un commissario prefettizio.

Un'inchiesta eseguita da detto funzionario ha accertato che era trascurata l'igiene, pessima la manutenzione delle strade, disordinato l'ufficio municipale per mancanza di segretario e di impiegati capaci, difettoso il rifornimento idrico, dissestata la finanza comunale, cui era venuto meno ogni cespite d'entrata.

In questa situazione di cose, non ravvisandosi la convenienza di indire le elezioni per la ricostituzione di una nuova Amministrazione prima che siano riordinati i servizi amministrativi e contabili ed avviati a soluzione taluni importanti problemi, che sono di vitale interesse per la popolazione, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio.

Al che provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Preturo, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Paolo Jaboni, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 23 novembre 1922, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sestri Ponente (Genova).

SIRE!

In seguito a gravi incidenti avvenuti nel luglio scorso, 23 consiglieri comunali di Sestri Ponente, sui 30 assegnati per legge, si sono dimessi e la provvisoria gestione della civica azienda è stata assunta da un commissario prefettizio.

Non potendosi, nelle attuali condizioni dello spirito pubblico, indire subito le elezioni per la ricostituzione di una nuova Amministrazione, nè sembrando, d'altra parte, conveniente nell'interesse dell'Ente e dei servizi, protrarre a tempo indeterminato la provvisoria gestione del commissario prefettizio, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario predetto.

A ciò, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza dell'8 novembre corrente anno, provvede l'unito schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sestri Ponente, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Giuseppe Piazza è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1922.

VITTORIO EMANUELE.

BENITO MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 25 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Verona.

SIRE!

L'Amministrazione Provinciale di Verona si trova ridotta a 18 sui 50 componenti ad essa assegnati, due consiglieri essendo defunti, ed altri trenta (compresi i membri della Deputazione) avendo, di recente, rassegnate le dimissioni.

La provvisoria gestione dell'Ente dovette, in conseguenza, essere affidata ad un commissario prefettizio.

Dato il mutato atteggiamento dei partiti locali, anche in dipendenza degli ultimi avvenimenti politici, non appare conveniente procedere alle elezioni parziali, le quali non consentirebbero la costituzione di un'Amministrazione vitale.

Si rende pertanto indipensabile lo scioglimento del Consiglio provinciale, ed a ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale di Verona è sciolto.

Art. 2.

A far parte della Commissione straordinaria incaricata ai termini di legge, della provvisoria amministrazione di detta Provincia fino all'insediamento del nuovo Consiglio provinciale, oltre il vice prefetto, presidente, sono chiamati i signori:

Finato ing. cav. Guido;
Marenzi avv. Luigi;
Valery Valerio;
Brena Camillo.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 4 febbraio 1923, sul decreto che proroga i poteri della Commissione straordinaria di Forlì.

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'untio schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri della Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia di Forlì, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza provinciale e dei servizi pubblici.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dall'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data del 5 novembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio provinciale di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine utile per la ricostituzione del Consiglio provinciale di Forlì è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 28 gennaio 1923, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cariati (Cosenza).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Cariati, per dar luogo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione dei pubblici servizi e della finanza comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 9 ottobre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cariati, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cariati è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione — **1ª Pubblicazione.** — **(Elenco n. 27).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 0|0 » »	280294 637490 649177	166 50 77 — 45 50	*Saloni* Tersilia fu Francesco, nubile, dom. a San Benedetto del Tronto (Ascoli). Vincolata	*Ferri-Vici-Saloni* Tersilia fu Francesco, nubile, ecc., come contro
»	462852	122 50	Pettiti Giovanni fu *Antonio-Domenico*, minore, sotto la patria potestà della madre Cuniberti Anna fu Antonio, ved. Pettiti, dom. a Mondovì (Cuneo), con usufrutto vitalizio a Cuniberti Anna fu Antonio, ved. di *Antonio-Domenico* Pettiti	Pettiti Giovanni fu Antonio-Domenico *o Domenico*, minore, ecc., come contro, con usufrutto vitalizio a Cuniberti Anna fu Antonio, ved. di Antonio-Domenico *o Domenico* Pettiti
»	419180	455 —	Beniscelli *Maria*, Giambattista e Giulia fu Giulio, minori, sotto la patria potestà della madre Romairone Ida di Bernardo, ved. Beniscelli, dom. in Genova	Beniscelli *Giovanna-Maria*, ecc., come contro
»	146921	280 —	Tedeschi *Marianna* fu *Giov. Battista, nubile*, dom. a Salò (Brescia)	Tedeschi *Maria* fu *Sebastiano, moglie* di *Gargiulo Francesco*
»	219285	77 —	Tedeschi *Marianna* fu Sebastiano, moglie di Gargiulo Francesco, dom. ad Arenzano (Genova)	(come sopra)

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 febbraio 1923.

Il direttore generale: **GARBAZZI**

Smarrimenti di ricevute (1ª *pubblicazione*). (El. n. 24).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 77 — Data delle ricevuta: 29 dicembre 1921 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Piacenza — Intestazione della ricevuta: Fantini Umberto fu Ottavio, per conto di Guasconi Granangelo — Titoli del debito pubblico: al portatore n. 5 — Ammontare della rendita L. 5000 — Consolidato 5 %, — Decorrenza 1° gennaio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2898 — Data della ricevuta 22 dicembre 1922 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Anzellotti Attilio — Titoli del Debito pubblico: al portatore n. 2 — Ammontare della rendita L. 14 — Consolidato 3.50 % — Decorrenza 1° luglio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 119 — Data della ricevuta: 11 febbraio 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Perugia — Intestazione della ricevuta: Leonardi Adamo fu Felice, quale procuratore di Cerruti Lucia fu Giovanni — Titoli del debito pubblico: nominativi n. 1 certificato di usufrutto — Ammontare della rendita L. 21 — Consolidato 3,50 % — Decorrenza 1° gennaio 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 febbraio 1923.

Il direttore generale
GARBAZZI.

INSERZIONI

Istituto italiano di Credito Fondiario

Società anonima — Sede in Roma

Capitale statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 40,000,000

Estrazione del 1° febbraio 1923

6ª estrazione della serie 1ª — 2ª estrazione della serie 2ª

Elenco delle 814 cartelle fondiarie, serie 1ª tipo 5 0|0
» 319 » » » 2ª »
in valuta legale sorteggiate e ripartite nei seguenti titoli:
N. 138 titoli unitari, pari a cartelle 138
» 91 titoli quintupli » 455
» 54 titoli decupli » 540

Totale cartelle 1133

Tutti i suddetti titoli sono rimborsabili dal 1° aprile 1923

I rimborsi vengono fatti presso la Direzione dell'Istituto in Roma, presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia e presso le Assicurazioni generali in Trieste.

Distinta dei 138 titoli unitari estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 500 valuta legale

00022	00030	00108	00147	00258	00410
00445	00472	00514	00613	00822	01010
01151	01355	01748	01832	01890	01903
01938	01981	01987	02765	02782	02783
02926	03100	03183	03380	03756	04019
04238	04290	04478	04516	04562	04679
04777	04790	04808	04892	05061	05107
05208	05262	05699	05812	05934	06063
06555	06566	06632	06650	06653	06994
07[illegible]89	07111	07199	07207	07335	07640
07642	08209	08342	08508	08945	30199
30665	31152	31176	31491	31509	31610
31652	31787	32161	32659	32698	32860
33159	33223	33230	33231	33326	33544
33730	34074	34210	34211	34306	34409
34472	34642	34659	34730	34796	34810
35068	35458	35495	35514	35545	35835
36024	36195	36268	36346	36631	36655
36973	37050	37148	37169	37586	37901
120305	120313	120367	120555	120831	120901
121143	121594	122179	127[illegible]10	127612	128119
128132	128463	128517	128560	128594	128914
129043	129313	129586	129811	129913	129946

Distinta dei 91 titoli quintupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 2500 valuta legale

00017	00040	00092	00221	00460	00466
00542	00720	00761	00830	00986	01256
01318	01546	01739	01932	01958	02047
02134	02212	02248	02349	02574	02664
02725	02803	03111	03233	03413	03426
03462	03626	03809	04563	04670	04705
04843	04940	05034	05265	05457	05812
05829	05905	05913	06301	06331	06387
06417	06475	06712	06818	06830	06898
07039	07516	07750	07873	07898	07904
07979	07993	08061	08072	08675	08757
08980	09465	10623	11004	11025	11096
11295	11950	17541	18030	18186	18257
18577	18583	18[illegible]	18791	18806	19035
19[illegible]	19196	19224	19351	19517	19602
19857					

Distinta dei 54 titoli decupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 5000 valuta legale

00213	00312	00624	00727	01049	01102
01177	01319	01440	01486	01574	01576
015[illegible]8	01589	01738	01909	01920	02165
02167	02265	02383	02[illegible]52	02706	03126
03141	03717	03763	03966	04105	04[illegible]27
04522	04532	04925	05022	05111	05241
05580	05593	05924	06061	06203	06365
099[illegible]5	10035	10235	10293	10687	10846
11103	11457	11801	11359	12030	12338

Estrazione del 1° febbraio 1923

57ª estrazione della serie 1ª — 17ª estrazione della serie 2ª
15ª estrazione della serie 3ª

Elenco delle 303 cartelle fondiarie, serie 1ª tipo 4 1/2 0|0
» 191 » » » 2ª »
» 1408 » » » 3ª »
in valuta legale sorteggiate e ripartite nei seguenti titoli:
N. 532 titoli unitari, pari a cartelle 532
» 160 titoli quintupli » 800
» 57 titoli decupli » 570

Totale cartelle 1902

Tutti i suddetti titoli sono rimborsabili dal 1° aprile 1923.

Distinta dei 532 titoli unitari estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 500 valuta legale

00549	00958	01322	01877	02027	02124
02252	02994	03431	03621	03837	03844
03949	04023	04194	04256	04440	04813
04822	05295	05484	05661	05989	06190
06603	06953	06974	07107	07290	07315
07429	07912	08025	08351	08403	08513
08545	08584	09487	09823	09884	10184
10235	10581	10657	11003	11161	11292
11572	11628	11638	11666	11873	118[illegible]8
12817	12865	12931	12939	13069	13268
13295	13999	14006	14113	14218	14266
14391	14609	14622	14639	14849	14959
14974	20034	20377	20373	20464	20681
21307	21367	21375	21434	21644	21661
22116	22279	23104	23118	23158	23430
23854	23873	23990	24336	24555	24981
25004	25211	25484	25587	25674	25867
25957	26032	26146	26210	26615	26658
26808	27071	27281	27686	27786	28047
28227	28687	28803	28821	29091	29343
29406	29627	29831	60517	60086	60183
60290	60368	60473	60702	60730	60808
60835	60867	61057	61129	61237	61262
61282	80014	80058	80070	80104	80436
80440	80506	80556	80665	80684	80742
80778	80832	80917	80971	80991	81061
81153	81163	81236	81248	81260	81414
81456	81504	81578	81647	81651	8168[illegible]
81778	81833	81839	81913	81943	82027
82087	82238	82331	82374	82387	82415
82478	82485	82487	82611	82662	82676
82703	82721	82940	83033	83160	83153
83188	83305	83324	83366	83571	83731
83779	83859	83908	84121	84201	84216
84301	84346	84394	84542	84735	85014
85109	85157	85383	85426	85505	85585
85617	85780	85814	85825	85889	85903
85915	85922	85946	85951	86029	86066
86116	86169	86231	86239	86303	86445
86464	86482	86529	86567	86573	[illegible]

88004	86049	86727	86731	86757	86844
86945	86938	87003	87097	87189	87422
87451	87467	87520	87532	87570	87687
87699	87817	87887	87902	87914	88021
88077	88178	88204	88233	88265	88293
88340	88379	88333	88416	88453	88518
88085	88697	88838	88919	88933	88995
89023	89 63	89081	89123	89159	89185
89201	89308	89428	89444	89583	89 90
89734	89802	89872	89881	89884	89960
110010	110019	110048	112022	112058	112089
112149	114049	114203	114301	114403	114546
114556	114610	114683	114806	114822	114823
114900	114962	115020	115075	115113	115150
115248	115263	115303	115305	115308	115331
115428	115445	115451	115485	115537	115553
115586	115627	115865	116119	116160	116196
116249	116307	116385	116446	116449	116468
116523	116564	116603	116640	116660	116803
116870	116675	116757	116816	116835	116876
116927	116932	116930	117023	117045	117050
117060	117075	117099	117105	117107	117134
117164	117275	117200	117301	117317	117373
117381	117393	117422	117445	117447	117457
117459	117493	117499	117519	117534	117577
117589	117587	117607	117628	117631	117635
117336	117772	117333	117854	117857	117910
117997	118031	118031	118089	118101	118156
118169	118204	118224	118208	118335	118340
118379	118386	118393	118147	118372	118755
118375	118944	118991	119035	119061	119084
119085	119092	119115	119160	119189	119209
119220	119240	119250	119270	119279	119289
119348	119355	119151	119470	119482	119434
119575	119579	119581	119713	119719	119779
119844	119838	119889	119934	119982	120014
120076	120124	120146	120285	120283	120290
120384	120456	120552	120564	120623	120637
120672	120682	120887	120851	120857	130908
121015	121019	121084	121093	121104	121140
121145	121147	121155	121165	121175	121135
121291	121304	121362	121372	121382	121395
121414	121562	121660	121686	121741	121768
121911	122050	122092	122195	122255	122260
122264	122293	132363	122536	122547	122549
122583	122740	122744	122902	122950	123072
123294	123391	123455	140016	140431	140538
140581	140747	140813	140883	141131	141225
141296	141458	141738	141923		

Distinta dei 160 titoli quintupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 2500 valuta legale

00341	00382	00618	00799	00931	00978
01021	01035	01078	01336	01379	01691
01830	02200	02323	02496	02500	02581
02827	02906	03305	03524	03672	03785
04487	04646	05026	05174	05230	05537
05550	05712	05751	05861	05948	06030
06031	06103	06801	06853	06872	06915
06954	06972	06933	07037	07033	07098
07102	07146	07175	07179	07201	07202
07210	07237	07369	07481	07485	07532
07695	07716	07758	07771	07837	07938
07962	07974	07992	08230	08302	08313
08407	08119	08457	08493	08555	08685
08741	08760	08320	08833	08866	08869
08871	08995	09029	09067	09103	09105
09136	09219	09235	09245	09261	09277
09283	09293	09364	09434	09515	09546
09561	09581	09670	09683	09764	09843
09928	09923	09984	09906	10024	10119
10162	10482	10495	10573	10695	10755
10787	10856	10879	10873	10953	10944
10948	11011	11023	11093	110 7	11109
11119	11162	11167	11197	11312	11316
11 67	11545	11641	11650	11670	11849
11875	11897	12026	12028	12080	12107
12184	12302	12304	12392	12514	12513
12939	13031	130.5	13187		

Distinta dei 57 titoli decupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 5000 valuta legale

00338	00403	00441	00588	00711	01049
01085	01129	01259	01557	01567	01604
01693	01831	01859	01901	02053	02062
02070	02085	02088	02160	02197	02203
02257	02282	02294	02311	02323	02402
02453	02489	02523	02552	02614	02615
02637	02659	02685	02688	02700	02742
02 55	02772	02829	02885	02892	02989
03038	03220	03312	03407	03429	03531
03550	03563	03 81			

Estrazione del 1° febbraio 1923

51ª estrazione della serie 1ª — 44ª estrazione della serie 2ª
30ª estrazione della serie 3ª — 19ª estrazione della serie 4ª

Elenco delle 1650 cartelle fondiarie, serie 1ª tipo 4 0[0
» 894 » » » 2ª 4 0[0
» 897 » » » 3ª 4 0[0
» 723 » » » 4ª 4 0[0
in valuta legale sorteggiate e ripartite nei seguenti titoli:

N. 373 titoli unitari, pari a cartelle 373
» 296 titoli quintupli » 1480
» 123 titoli decupli » 1230

Totale cartelle 3083

Tutti i suddetti titoli sono rimborsabili dal 1° aprile 1923.

Distinta dei 373 titoli unitari estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 500 valuta legale

41	157	173	223	337	856
362	470	541	616	867	897
936	931	1728	1512	1516	1589
1655	1677	1823	2093	2170	2303
2337	2391	2821	2846	2922	3158
3509	3542	3645	3857	20023	20034
20100	20111	20144	20222	20324	20378
20399	20427	20492	20510	20591	20692
21154	21289	21297	21427	21683	21700
21748	21792	21809	21816	21948	21972
22028	22411	22437	22447	22552	22589
22677	22678	22814	22865	22903	22908
22922	22929	40157	40172	40303	40358
40531	40543	40713	40885	40945	41071
41111	41193	41421	41485	41532	41540
41681	41704	41873	41902	42040	42115
42141	42222	42240	42287	42293	42409
42415	42452	42464	42491	42530	42745
42805	60039	60055	60152	60169	602 8
60333	60414	60470	60554	60697	60735
60771	60903	60928	60959	61060	61120
61131	61182	61393	61424	61467	61496
61512	61564	61566	61582	61587	61597
61791	61793	61805	61941	61950	80020
80115	80306	80308	80348	80394	80496
80323	80708	80736	80762	80770	81351
100044	100090	100109	100316	100362	100337
100,81	100411	100141	100456	100530	100545
100345	100718	100729	100816	100859	100902
100961	101165	101176	101223	120014	120190
120301	120365	120392	120433	120484	120432

120531	120811	120618	120759	120810	120831
120904	120967	121044	121063	121070	121158
121291	121327	121309	121404	121465	121629
121636	121755	140038	140006	140081	140053
140393	140165	140306	140336	140502	140541
140519	140901	141072	141081	141093	141137
141166	141175	141201	141229	141369	141385
141395	141545	141573	141632	141730	141746
141917	141932	141977	141986	160008	160019
160079	160120	160243	160512	160547	160732
160802	160829	160852	161215	161346	161378
161412	161425	161512	161551	161599	161639
161670	161673	161684	161699	161713	161783
161827	180039	180077	180176	180225	180243
180320	180107	180413	180592	180593	180633
180736	180392	180899	180959	181073	181494
181504	181525	181550	181583	181674	181633
181780	181788	181795	181801	181829	181855
181917	181979	182035	182240	182269	182326
182410	182447	182464	182641	182666	182734
182744	182772	182789	182797	182818	200133
200200	200280	200375	200476	200621	200626
200734	200743	200755	200769	200951	200956
201012	201049	201076	201093	201166	201235
201279	201325	201459	201518	201591	201601
201676	201718	201771	201868	201980	201987
202151	202186	202193	202215	202236	202263
202337	202349	202383	202450	202531	202544
202640	202950	220035	220121	220265	220276
220330	220423	220599	220612	220700	220916
220992	221097	221090	221169	221204	221217
221318.					

Distinta dei 296 titoli quintupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 2500 valuta legale

21	277	311	549	781	974
1007	1018	1206	1207	1250	1505
1545	1613	1815	2024	2037	2035
2197	2304	2310	2313	2411	2483
2488	2559	2634	2837	2847	3003
3004	3056	3193	3195	3303	3341
3521	3559	3615	3640	3841	3872
3088	3730	3747	4073	4241	4260
4270	4423	4471	4477	4615	4619
4653	4731	4839	5025	5032	5792
5328	5364	5483	5554	5683	5783
6050	6064	6247	6316	6334	6338
6477	6603	6715	6732	6733	6753
7003	7074	7159	7212	7241	7263
7456	7485	7530	7672	7776	7843
7875	7893	7975	8311	8393	8452
8597	8773	8807	8826	8930	8964
9022	9105	9239	9490	9507	9548
9564	9575	9582	9648	9772	9809
9820	9835	9374	9910	9330	10042
10108	10155	10183	10226	10454	10478
10337	10720	10790	10319	10832	10851
10918	11115	11175	11233	11248	11277
11351	11470	11663	11691	11698	11698
11704	11743	11767	11788	11812	12078
12181	12213	12344	12509	12514	12585
12597	12604	12754	12818	13115	13124
13155	13164	13421	13422	13435	13593
13697	13759	13790	13941	13997	14009
14015	14044	14162	14173	14297	14298
14333	14334	14457	14488	14535	14615
14635	14682	14733	14762	14781	14797
14831	14867	14888	14893	14914	14924
15061	15074	15141	15251	15183	15539
15560	15648	15827	15881	15882	15944
15961	15974	16028	16133	16193	16291
16519	16770	16825	16828	16911	16931
16937	17154	17217	17330	17361	17383
17458	17555	17608	18017	18106	18182
18158	18228	18262	18404	18430	18454
18853	18860	18892	18935	19132	19141
19165	19236	19382	19404	19486	19507
19589	19592	19833	19691	19767	19878
19904	19986	20047	20140	20141	20280
20312	20316	20343	20346	20368	20375
20376	20410	20467	20563	20593	20841
20854	20859	20944	20946	20956	21048
21082	21234	21285	21283	21372	21406
21592	21647	21694	21702	21720	21785
21840	21941				

Distinta dei 123 titoli decupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 5000 valuta legale

179	203	243	252	476	572
693	849	992	1000	1256	1307
1340	1403	1568	1630	1653	1698
1789	1807	1859	1905	2038	2052
2133	2150	2210	2251	2253	2471
2561	2763	2778	2787	2826	2905
2950	3000	3076	3154	3250	3283
3423	3704	3779	3852	3870	3890
3954	3975	4090	4203	4210	4244
4253	4309	4468	4503	4634	4674
4803	4953	5010	5146	5105	5282
5348	5360	5576	5653	5489	5741
5849	5907	5925	5932	5999	6010
6022	6056	6121	6137	6431	6470
6506	6602	6648	6772	6932	6968
7020	7072	7168	7261	7207	7314
7378	7392	7418	7579	7710	7723
7727	7807	7993	8015	8030	8103
8227	8250	8313	8321	8303	8451
8486	8570	8709	8730	8831	8978
8923	8955	9027			

Estrazione del 1° febbraio 1923

37ª estrazione della serie 1ª — 27ª estrazione della serie 2ª
11ª estrazione della serie 3ª

Elenco delle 1034 cartelle fondiarie, serie 1ª, tipo 3,50 0[0
» 1853 » » » 2ª »
» 131 » » » 3ª »
in valuta legale sorteggiate e ripartite nei seguenti titoli:

N. 293 titoli unitari, pari a cartelle 293
» 307 titoli quintupli » 1535
» 119 titoli decupli, » 1190

Totale cartelle 3018

Tutti i suddetti titoli sono rimborsabili dal 1° aprile 1923

Distinta dei 293 titoli unitari estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 500 valuta legale

55	89	236	403	445	576
852	863	1004	1154	1195	1289
1367	1418	1419	1485	1543	1780
1783	1812	1920	1934	20045	20099
20158	20282	20275	20384	20878	20837
20899	20987	21071	21202	21442	21831
21908	40063	40153	40293	40626	40642
40783	40784	40912	40970	40990	41048
41131	41225	41251	41271	41299	41323
41451	41838	41906	41913	41944	60086
60140	60168	60183	60248	60353	60384
60862	60705	60735	60778	60311	60874
60880	60906	61303	61490	61502	61592

61738	61863	61070	80110	80783	80595
80988	80735	80996	81061	81078	81105
81112	81116	81179	81198	81254	81273
81365	81395	81456	81734	81808	81824
81931	81953	100015	100106	100127	100250
100293	100316	100347	100364	100440	100535
100546	100596	100622	100633	100647	100650
100654	100673	100688	100766	100875	100995
101010	101063	101103	101136	101141	101155
101275	101301	101469	101494	101569	101597
101626	101630	101635	101722	101730	101860
101873	101889	120004	120180	120203	120262
120365	120382	120411	120444	120453	120475
120577	120700	120723	120728	120794	120930
120938	120950	120977	121081	121114	121115
121143	121365	121445	121500	121571	121592
121688	121804	121828	121939	121985	140026
140065	140448	140494	140578	140581	140592
140682	140740	140742	140761	140804	140836
140861	140905	141008	141037	141092	141176
141209	141219	141251	141287	141301	141308
141317	141320	141341	141381	141524	141583
141610	141628	141702	141829	141947	160232
160272	160306	160315	160318	160441	160582
160598	160620	160691	160696	160701	160781
160800	161055	161084	161085	161147	161225
161291	161358	161430	161463	161468	161532
161606	161655	161658	161661	161714	161925
161946	161964	180035	180059	180104	180184
180196	180212	180228	180240	180281	180340
180404	180416	180496	180586	180637	180645
180697	180907	180930	181038	181104	181148
181273	181316	181418	181469	181470	181626
181633	181700	181760	181762	181770	181772
181781	181813	181970	181979	181986	200155
200344	200523	200709	200722	200740	

Distinta dei 307 titoli quintupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 2500 valuta legale

9	93	116	588	609	815
856	868	925	935	1060	1168
1258	1771	1931	2036	2050	2094
2102	2119	2251	2287	2359	2501
2783	2830	2882	3004	3245	3317
3335	3375	3406	3480	3570	3652
3784	3799	4035	4025	4067	4147
4286	4337	4351	4393	4428	4448
4591	4857	4977	4990	5020	5078
5172	5195	5218	5305	5353	5400
5500	5747	5851	5958	5991	6042
6184	6214	6239	6444	6495	6508
6524	6675	6695	6716	6727	6728
6762	6782	7081	7299	7334	7368
7461	7527	7541	7818	7897	8059
8170	8196	8708	8819	8845	8943
9223	9224	9284	9293	9318	9347
9661	9681	9725	9817	10014	10263
10265	10368	10420	10458	10497	10542
10575	10609	10631	10675	10721	10738
10798	10824	10842	10946	11024	11040
11073	11111	11305	11306	11417	11436
11462	11464	11491	11553	11657	11658
11667	11864	11880	11911	12107	12130
12178	12195	12214	12384	12412	12414
12501	12504	12549	12563	12590	12657
12674	12695	12790	12945	13080	13146
13165	13211	13316	13339	13386	13445
13454	13521	13559	13564	13574	13619
13665	13700	13894	13954	13083	14007
14026	14049	14145	14154	14172	14246
14304	14339	14353	14378	14135	14618
14636	14650	14702	14830	14831	14858
14881	14898	14951	15013	15029	15098
15181	15193	15275	15278	15385	15422
15431	15485	15506	15504	15633	15675
15725	15744	15816	15844	15893	15980
16053	16105	16178	16195	16236	16248
16287	16356	16397	16434	16473	16501
16678	16689	16711	16712	16865	16888
16891	16983	17049	17164	17226	17302
17321	17325	17348	17358	17381	17385
17421	17477	17484	17513	17776	17840
17889	17895	17948	17949	17997	18024
18086	18172	18189	18337	18417	18557
18578	18698	18753	18938	18996	19015
19129	19242	19311	19374	19501	19532
19566	19656	19705	19707	19712	19774
19876	19906	19915	19984	20172	20276
20470	20501	20555	20697	20867	20979
21058	21134	21211	21245	21301	21385
21397					

Distinta dei 119 titoli decupli estratti il 1° febbraio 1923 e rimborsabili in L. 5000 valuta legale

209	301	460	516	518	538
559	586	1017	1238	1240	1563
1655	1768	1820	1822	1824	2162
2215	2466	2570	2736	2819	2849
2882	2919	2940	2987	3040	3120
3270	3311	3455	3469	3509	3630
3817	3852	3861	3970	4124	4224
4258	4279	4318	4401	4469	4471
4525	4619	4659	4710	4762	4806
4832	4902	4907	4932	4979	5124
5158	5213	5265	5341	5343	5380
5414	5448	5450	5517	5528	5620
5677	5725	5763	5867	5952	6027
6067	6148	6156	6162	6191	6238
6293	6310	6402	6474	6502	6833
6886	6914	6955	7028	7172	7309
7348	7399	7400	7467	7477	7501
7547	7581	7608	7610	7643	7675
7685	7711	7730	7738	7807	7991
8204	8234	8303	8407	8458	

7582 — A pagamento

Manifattura coperte Valcavallina Gardoni

IN LIQUIDAZIONE

Amministrazione in Casazza di Mologno (Bergamo)

Società anonima con sede in Bergamo

Capitale sociale L. 1.100.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di giovedì 15 marzo 1923, alle ore 10, in Bergamo, presso la sede della Camera di commercio (via Torquato Tasso, 4), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale dell'assemblea precedente.
2. Revoca della messa in liquidazione.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione (5 membri a norma dell art. 20 dello statuto sociale).
4. Determinazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
6. Modifica agli articoli 1 e 4 dello statuto sociale.
7. Eventuali.

Il deposito delle azioni per l'intervento all'assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 11 marzo 1923 alla cassa sociale in Casazza di Mologno (Bergamo) o presso la sede della Banca mutua popolare di Bergamo e presso la Banca commissionaria bergamasca Lucifero Villa e C., viale Roma, 11, Bergamo.

In mancanza del numero legale l'assemblea rimane fin d'ora convocata senza uopo di altro avviso per il giorno di giovedì 22 marzo corrente, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Bergamo, 10 febbraio 1923.

I liquidatori.

7595 — A pagamento.

S. I. E. S.

Società italiana esportazione sali - Trapani

Anonima

Capitale L. 1.100.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 marzo 1923, alle ore 10, in prima convocazione, ed occorrendo alle ore 14 dello stesso giorno, in seconda convocazione, nei locali della Società, via Ammiraglio Staiti, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione.
6. Nomina dei sindaci.
7. Comunicazioni.

Trapani, 10 febbraio 1923.

Il presidente
Barone Francesco Adragna.

7587 — A pagamento.

BANCA DI LUCCA

AVVISO
di convocazione di assemblea

Gli azionisti della Banca di Lucca sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria, per il giorno 10 marzo 1923, alle ore 15, in Lucca, presso la sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

In sede ordinaria:

1. Comunicazioni.
2. Lettura ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Reparto utili.
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.

In sede straordinaria:

1. Aumento del capitale sociale a L. 10.000.000.
2. Modificazione agli articoli 6, 19 e 23 dello statuto sociale, secondo la proposta del Consiglio, già ostensibile presso la sede sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 6 marzo 1923 in Lucca presso la Cassa sociale ovvero presso la spett. Cassa di risparmio o la Banca commerciale italiana.

Lucca, 7 febbraio 1923.

L'amministratore delegato
Caprotti.

7611 — A pagamento.

Lavorazione catrame e derivati

Società anonima

Sede in Torino

Capitale sociale L. 2.000.000 - Versato L. 1.200.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 12 marzo 1923, alle ore 10, in Torino, presso la sede della spett. Società consumatori gas-luce, via Alfieri, 13, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio 1922 col e corrispondenti relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Nomina di due consiglieri in sostituzione del comm. Canevè dott. Ferdinando e ing. Giovanni Canova, dimissionari
3. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti
4. Assegno ai sindaci.
5. Revoca deliberazione assemblea 24 marzo 1922 per la restituzione di 1/10 agli azionisti.

A senso dell'art. 13 dello statuto, essendo tutte le azioni nominative, i titolari potranno intervenire all'assemblea quando figurino come tali inscritti nel libro dei soci cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio di amministrazione.

7612 — A pagamento.

International Import e Export Company

Società anonima italiana

Sede in Napoli

Avviso di convocazione

Il 24 febbraio 1923, alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 16 in seconda, presso lo studio del notaio Francesco De Luca sito in Napoli, Calata S. Marco n. 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, col seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio.
3. Emolumento ai sindaci.

Parte straordinaria:

1. Proposta di reintegrazione del capitale o liquidazione della Società.
2. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti nel primo caso.
3. Nomina di un liquidatore e di un sindaco nel secondo caso.

Le azioni devono essere depositate almeno due giorni prima nello studio del predetto notaio sig. Francesco De Luca.

7616 — A pagamento.

Banca agricola cooperativa
DI CALDOGNO

A termini dello statuto i signori soci sono convocati in adunanza generale nel giorno di domenica 25 febbraio corr., alle ore 10 antimeridiane.

A) Per udire la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1922.
B) Per udire la relazione del Comitato dei sindaci.
C) Per l'approvazione del bilancio.
D) Per la elezione del presidente e vice presidente.
E) Per la elezione di 5 membri del Consiglio d'amministrazione.
F) Per la rinnovazione del Comitato dei sindaci.
G) Per la rinnovazione del Comitato degli arbitri.

L'adunanza avrà luogo nei locali della Banca.

Caldogno, 5 febbraio 1923.

Il presidente
Lovisetto Achille.

Il segretario
Vernara Vittorio.

7617 — A pagamento.

Industria giocattoli G. Zanoni e C.

Società anonima

Sede in Canneto sull'Oglio (Mantova)

I signori azionisti della Società anonima Premiata Industria giocattoli G. Zanoni e C. sono convocati in assemblea generale ordi-

naria per il giorno 11 marzo 1923, alle ore 13 1/2, nella sede sociale, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Ratifica verbale precedente.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione - Relazione dei signori sindaci - Bilancio 1922.
3. Completamento del Consiglio d'amministrazione.
4. Nomina dei sindaci.
5. Indennità ai sindaci.

L'assemblea sarà valida in seconda convocazione un'ora dopo quella stabilita nel presente invito.

I signori azionisti dovranno comprovare la loro qualità di soci presentando le azioni presso la Società.

Il presidente
Azzini dott. Tito.

7618 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

per la ferrovia Agnone-Pietrabbondante-Pescolanciano

SEDE IN AGNONE

Avviso di convocazione

L'assemblea generale ordinaria è convocata in prima adunanza per il giorno 4 marzo 1923, alle ore 10 a. m. ed in seconda adunanza per le ore 10 a. m. del giorno successivo 5, nei locali della stazione di Agnone, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei due scaduti, avv. Filippo d'Onofrio e avv. Venanzio Gamberale.
5. Nomina di tre sindaci ordinari e due supplenti.
6. Comunicazioni diverse.

Gli azionisti, per essere ammessi all'adunanza dovranno presentare le azioni alla porta della riunione, dove il presidente della Società avrà cura di ritirarle rilasciando ricevuta.

Agnone, 12 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7619 — A pagamento

Banca popolare di Catanzaro

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Banca, alle ore 11 del giorno 4 entrante mese di marzo, ed in seconda convocazione occorrendo, pel giorno 11 detto mese, alla stessa ora e luogo, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto gestione 1922 e relazione dei sindaci
2. Approvazione bilancio e destinazione utili.
3. Rinnovazione ordinaria del Consiglio e straordinaria per morte.
4. Elezione dei sindaci.

Catanzaro, 12 febbraio 1923.

Il presidente
Gennaro Menichini.

7622 — A pagamento.

Società Acqua e Terme di Uliveto

Anonima

Sede in Genova

Capitale interamente versato L. 1.600.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 10 marzo 1923, a ore 10, nella sede sociale in Genova, via A. Maragliano, n. 2, prima convocazione, ed il 17 marzo 1923, alla stessa ora in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922.
4. Nomina di consiglieri.
5. Nomina dei sindaci e loro retribuzione.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi non più tardi del giorno 4 marzo p. v. presso la sede sociale.

Genova, 10 febbraio 1923

Il Consiglio di amministrazione.

7620 — A pagamento.

SOCIETA' DELLE TERME

Società anonima

Capitale L. 393.600 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo, alle ore 10 1/2, ed in seconda convocazione, occorrendo, pel giorno 12 marzo, stessa ora, presso lo studio Acuman in Milano, via Oriani, n. 8, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione 1922 e rapporto dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento pel 1923.

Per poter intervenire all'assemblea occorrerà depositare le sole azioni al portatore presso la spett. Banca Lombarda di depositi e conti correnti non oltre il 28 febbraio andante.

Milano, 8 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7624 — A pagamento.

AVVISO

Gli azionisti della Banca popolare cooperativa di Sansevero sono convocati in assemblea ordinaria per 4 e 11 marzo 1923, in prima e seconda riunione, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto e bilancio 1922.
2. Elezioni parziali di funzionari.

Sansevero, 14 febbraio 1923.

Il presidente
Prospero Fania.

7625 — A pagamento.

Consorzio nazionale tra gli industriali e consumatori del legno e affini

IN LIQUIDAZIONE

MILANO

Capitale sociale L. 10.000.000 - Versato 3/10

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 7 marzo 1923, alle ore 11, in Milano, via Borromei, n. 5 (presso il liquidatore rag. Piero Conti), per le seguenti deliberazioni:

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina del Consiglio sindacale e determinazione dell'emolumento.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, l'assemblea di seconda con-

vocazione resta fin d'ora fissata senz'altro avviso per il 15 marzo 1923, stessa ora e località, col medesimo ordine del giorno.

Milano, 10 febbraio 1923.

I liquidatori.

7626 — A pagamento.

SOCIETA' ANONIMA della tramvia Monza-Vimercate-Trezzo-Bergamo

SEDE IN MONZA

Capitale sociale L. 1.000.000 interamente versato

I signori azionisti di questa Società sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che si terrà in Monza nel giorno 9 marzo 1923, alle ore 14,30, presso la sede sociale (via Grassi, 2), col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1922.
4. Retribuzione dei sindaci per l'esercizio 1923.
5. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in sostituzione dei signori Meda Gaetano e Salvi Francesco che scadono per anzianità.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti

AVVERTENZE

A) Il deposito delle azioni, per poter intervenire all'assemblea, dovrà effettuarsi non più tardi del 6 marzo, a sensi dell'articolo 19 dello statuto, e sarà ritenuto valido anche se fatto con certificati di Istituti di credito.

B) I depositi si possono eseguire nelle ore e giorni d'ufficio:
in Monza, presso la sede sociale;
in Bergamo, presso le Banche:
Banca piccolo credito bergamasco
Banca bergamasca di D. e C. C.
Banco Sibella e C.

C) I consiglieri d'amministrazione ed i sindaci possono essere rieletti.

D) Qualora l'assemblea di prima convocazione non risultasse in numero, essa s'intende fin d'ora indetta per le ore 14,30 del giorno 25 marzo 1923, presso la Banca piccolo credito monzese (Monza, via Zucchi, 13).

Per la seconda convocazione il deposito delle azioni sarà tenuto valido se effettuato non oltre il giorno 22 marzo.

Monza, 6 febbraio 1923.

Il presidente
del Consiglio d'amministrazione
P. Cavalli.

7627 — A pagamento.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro

Anonima

Capitale L. 12.000.000 interamente versato

SEDE IN MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 10 del giorno 3 marzo 1923 presso la sede della Società in Milano via Lovanio n. 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di amministratori.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti.
6. Retribuzione ai sindaci effettivi per l'esercizio 1923.

Per aver diritto di intervenire all'assemblea il deposito delle azioni al portatore deve essere fatto entro il 28 febbraio 1923, presso la Banca commerciale italiana, - sedi di Milano e di Brescia.

I signori azionisti possessori di certificati nominativi riceveranno personalmente il biglietto di ammissione all'assemblea.

Coloro che non lo ricevessero potranno ritirarlo alla sede della Società.

Nel caso si dovesse tenere un'assemblea di seconda convocazione, questa resta senz'altro fissata per il 10 marzo 1923, alle ore 10 negli stessi locali e con l'identico ordine del giorno.

Il deposito di azioni effettuato per la prima assemblea sarà valido anche per quella di 2ª convocazione.

Milano, 12 febbraio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

7628 — A pagamento.

S. E. T. A.

Società essicatoi trevigiani

Capitale L. 500.000 versato

SEDE IN TREVISO

Assemblea generale ordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria di prima convocazione per il giorno 25 febbraio 1923, alle ore 10, nello studio dell'ing. F. Pianetti, via Filippini, n. 4, Treviso, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e relative deliberazioni.
4. Retribuzione ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina del Collegio sindacale per l'esercizio 1923.
6. Nomina di 2 consiglieri scaduti.

Nel caso che l'assemblea di prima convocazione non riuscisse valida per mancanza del numero legale, sarà tenuta l'adunanza di seconda convocazione nello stesso luogo alle ore 11 del medesimo giorno.

Per essere ammessi all'assemblea i soci dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa sociale entro il giorno 24 febbraio 1923 ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Treviso, 15 febbraio 1923.

Per il Consiglio d'amministrazione
il presidente
comm. A. Marzinotto.

Il consigliere delegato
cav. A Calzavara.

Il segretario
Ing. F. Pianetti.

7629 — A pagamento.

Società italiana arredamenti metallici

Società anonima

Capitale L. 316.300 - interamente versato

CONVOCAZIONE
di assemblea generale ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il 3 marzo 1923, alle ore 15, presso la sede sociale in corso Massimo d'Azeglio n. 58, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Elezione di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento per l'esercizio 1923.

Parte straordinaria:

1. Provvedimenti a sensi dell'art. 146 Codice commercio.
2. Proposta di aumento del capitale sociale e correlative modifiche di statuto.

3. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione.
4. Elezione di n. 7 consiglieri.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le azioni entro il 25 febbraio 1923 presso la sede sociale ovvero presso la Banca commerciale italiana sede di Roma.

Ove l'assemblea non fosse valida per mancanza del numero legale, l'assemblea di seconda convocazione è sin d'ora fissata per il 4 marzo 1923, ore 9, sempre presso la sede sociale e sarà valida qualunque sia il numero delle azioni rappresentate.

Il Consiglio d'amministrazione
ing Giovanni Grossi.

7630 — A pagamento.

I. B. A. C.

Industria bresciana accessori cicli

Società anonima

Sede sociale: MILANO - Via Tibaldi, n. 28

Capitale lire 3.000.000
Sottoscritto e versato lire 1.000.500

Avviso di convocazione

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 5 marzo 1923, alle ore 15, alla sede sociale in via Tibaldi, num. 28, per deliberare sui seguenti

Oggetti:

In via ordinaria:

a) Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
b) Presentazione e approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
c) Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
d) Emolumento ai sindaci.

In via straordinaria:

a) Proposta di scioglimento anticipato e messa in liquidazione della Società, o altri provvedimenti relativi alla situazione sociale.
b) Nomina eventuale di uno o più liquidatori.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo un'ora dopo la prima, sempre alla sede della Società.

Le azioni dovranno essere depositate alla cassa sociale almeno cinque giorni prima di quello fissato per la convocazione.

Il Consiglio d'amministrazione.

7631 — A pagamento.

Società commerciale internazionale

In liquidazione

Anonima

Capitale lire 150.000

SEDE IN MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria in Milano, presso il liquidatore avv. Alfredo Prestinari, via Monte di Pietà n. 24 per il giorno 7 marzo 1923, ore 16, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923.
3. Relazione dei sindaci.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

In mancanza di numero legale l'assemblea si riunirà in seconda convocazione il giorno successivo stesso luogo ed ora.

Milano, 10 febbraio 1923.

Il liquidatore
avv. Alfredo Prestinari.

7632 — A pagamento.

Cooperativa Industriale Importazione Carboni

Torino

Avviso di convocazione

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 6 marzo 1923, alle ore 16, in prima convocazione, ed alle ore 17, in seconda convocazione, presso la Società promotrice dell'industria nazionale, via Monte di Pietà n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazioni del Consiglio e dei sindaci.
2. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
4. Nomina dei sindaci per l'esercizio 1923.
5. Nomina di due amministratori in surrogazione dei signori rag. Enrico Bachi e cav. Pietro Biancotti, scaduti di carica per compiuto biennio e rieleggibili.
6. Fissazione del valore delle azioni per il nuovo esercizio.

Torino, 12 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7633 — A pagamento

TIPOGRAFIA VARESINA

Società anonima

Sede in Milano

Capitale L. 200.000 interamente versato

Assemblea straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria in Milano, sede sociale, via Metastasio n. 3, per il giorno 2 marzo 1923, ore 17, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del 29 settembre 1922.
2. Proposta di aumento di capitale e relativa delibera.

Per essere ammessi all'assemblea gli azionisti dovranno depositare, entro il 25 febbraio 1923, le loro azioni alla sede sociale in Milano, o in Varese, presso il consigliere delegato signor Sonzini Luigi, via Bernardino Luini n. 7.

Occorrendo un'assemblea di seconda convocazione, questa s'intende convocata per il giorno successivo, alla stessa ora, nello stesso luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Milano, 10 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7635 — A pagamento.

Società anonima " A. Marenco „

Industria mobili e legnami

CUNEO

I signori azionisti sono pregati di trovarsi il giorno 18 marzo 1923, alle ore 10 antim., nei locali del negozio della ditta in via Roma (palazzo Ciarlett) piano 1° per la convocazione dell'assemblea generale, col seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Relazione dei sindaci.
Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922, e deliberazioni relative.
Compenso ai sindaci per l'anno 1922.
Nomina di un consigliere d'amministrazione.
Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Se per mancanza del numero legale di azionisti l'assemblea non fosse valida, questa verrà protratta alla domenica successiva stesso locale ed ora.

Il Consiglio d'amministrazione.

7634 — A pagamento.

INDUSTRIA BOTTONI

Società anonima

SEDE IN PIACENZA

Capitale L. 3.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo, alle ore 15, presso la sede sociale in Piacenza, via Molineria San Nicolò n. 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio 31 dicembre 1922.
2. Relazione del collegio dei sindaci.
3. Presentazione, discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922, deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione della retribuzione agli effettivi.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà effettuarsi presso la sede sociale oppure presso la Cassa di risparmio di Piacenza almeno 3 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Si avverte fin d'ora che nel caso in cui l'assemblea del 31 marzo corrente non potesse validamente costituirsi, avrà luogo senza altro avviso l'adunanza di 2ª convocazione nel giorno 10 aprile 1923 alle ore 15 nel medesimo locale.

Il deposito delle azioni effettuato per l'assemblea di 1ª convocazione non ritirato, sarà valido anche per quella di 2ª convocazione.

Piacenza,

7590 — A pagamento.

Società anonima Pro-Seregno

SEDE IN SEREGNO

Capitale sociale L. 200.000 - interamente versato

Avviso di convocazione

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella sede sociale, via Cavour, n. 4, alle ore 21 del giorno 28 febbraio 1923, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio sul bilancio 1922.
2. Relazione del Collegio dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio stesso e deliberazioni relative.
4. Nomina del Collegio sindacale (art. 31).
5. Eventuali.

Occorrendo eventualmente la riunione in seconda convocazione, sarà tenuta nella stessa località ed all'ora stessa del giorno 7 marzo 1923.

Il Consiglio direttivo.

7653 — A pagamento

Stabilimento meccanico biellese con fonderia

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Lire 4.000.000 interamente versato

SEDE IN BIELLA

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 3 marzo 1923, alle ore 16,30, ed in eventuale seconda convocazione pel giorno di sabato 10 marzo 1923, alla stessa ora, sempre presso la sede sociale in Biella, e col seguente

Ordine del giorno:

1. Determinazione del numero degli amministratori in relazione all'art. 6 dello statuto sociale.
2. Eventuale nomina di amministratori.

Il deposito delle azioni al portatore per l'intervento all'assemblea dovrà essere fatto entro il 27 febbraio 1923 presso la sede sociale, la Banca nazionale di credito, sede di Roma e succursale di Biella, la Banca biellese e il Credito italiano a Torino e a Biella.

Per la seconda convocazione saranno ammessi i depositi fino al 6 marzo 1923.

Biella, 12 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7657 — A pagamento.

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Società anonima cooperativa « Pirgus » per costruzione di case economiche è convocata per il giorno 11 marzo 1923, alle ore 10, al Largo Arenula, n. 26, piano primo, e, occorrendo la seconda convocazione, alle ore 11, nello stesso posto, per discutere il bilancio 1922 ed eleggere i sindaci pel 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7658 — A pagamento.

L'assemblea generale ordinaria dei soci della Società anonima cooperativa « La Nereide » per costruzione di case economiche, è convocata per il giorno 18 marzo 1923, alle ore 19, in via Porto Maurizio, n. 28, e, occorrendo la seconda convocazione, il giorno 19 marzo predetto, alla stessa ora e nel medesimo posto, per discutere il bilancio del 1922, e nominare i sindaci pel 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7659 — A pagamento.

Società per il commercio e la esportazione dei metalli lavorati

Anonima con sede in MILANO

Capitale L. 1.000.000

Avviso di convocazione
in assemblea ordinaria e straordinaria

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 6 marzo 1923, ore 15 in Milano, via Bocchetto, 3, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Seregni Enrico e Pignatelli di Cerchiara principe Fabrizio, rieleggibili.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.
5. Eventuali.

Parte straordinaria:

Modifica dell'art. 12 dello statuto sociale.

Varie.

Nel caso che la prima assemblea andasse deserta i signori azionisti sono convocati sin da ora in seconda convocazione per il successivo giorno 13 marzo 1923, ore 15, nella stessa sede.

Il Consiglio d'amministrazione.

7660 — A pagamento.

S. A. R. I. E.

Società anonima romana imprese edilizie

SEDE IN ROMA

Avviso di convocazione dell'assemblea ordinaria

I signori azionisti sono convocati per l'assemblea generale ordinaria per il giorno 4 marzo 1923, alle ore 10, nella sede sociale in via Nazionale n. 249 (mezzanino), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio.
4. Compenso ai sindaci.
5. Surroga degli amministratori dimissionari.
6. Nomina dei sindaci.

Qualora in detto giorno non fosse raggiunto il numero legale, l'assemblea resta indetta in seconda convocazione, senz'altro avviso, pel giorno 11 successivo, alla stessa ora e luogo.

Le azioni dovranno essere depositate, almeno cinque giorni prima dell'assemblea, presso la sede della Società.

Roma, 14 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7656 — A pagamento.

Società Immobiliare Adriatica

Anonima

SEDE IN VENEZIA

Capitale L. 3.000.000 versato

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sede sociale in Venezia, S. Luca n. 4475, il giorno 3 marzo 1923, alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'esercizio al 31 dicembre 1922.
2. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
3. Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione del sig. Tito Vinel i uscente per sorteggio.
4. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi per il passato esercizio.
5. Nomina del Collegio sindacale per l'esercizio da 1° gennaio a 31 dicembre 1923.

Potranno intervenire all'assemblea tutti i possessori di azioni debitamente legittimati da biglietto di ammissione che verrà rilasciato, su richiesta, dalla Direzione della Società, cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Andando deserta l'assemblea di prima convocazione, gli azionisti sono invitati in seconda convocazione per il giorno 5 marzo 1923 nello stesso luogo ed ora, per deliberare sull'ordine del giorno su riportato.

Venezia, 10 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7658 — A pagamento.

Società anonima cooperativa di consumo fra vetturini

GENOVA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 2 marzo 1923, alle ore 20,30, nel locale della Confederazione operaia, Piazza Embrici, Genova, gentilmente concesso per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Nomina di sette consiglieri di amministrazione.
5. Nomina di tre probi viri.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e fissazione del compenso ai sindaci effettivi per il 1923.
7. Provvedimenti verso i soci che non si provvedono presso la Società.

Occorrendo la seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 9 marzo 1923 alla stessa ora e nello stesso locale.

Genova, 10 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7669 — A pagamento.

Società Lombarda Gomma

ANONIMA PER AZIONI

Capitale sociale L. 715.000 — Emesso e versato L. 535.000

SEDE IN MILANO

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 4 marzo 1923, ore 10, in Milano, via Pietro Verri n. 1, nello studio del rag. cav. Mario Cozzi, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
3. Nomina di due amministratori in sostituzione di quelli sorteggiati a sensi dell'art. 124 Cod. comm. e rieleggibili.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Parte straordinaria:

5. Provvedimenti a sensi dell'art. 116 Cod. comm. e deliberazioni relative.
6. Eventuale nomina di uno o più liquidatori e determinazione dei loro poteri.
7. Eventuali.

Qualora l'assemblea non riuscisse validamente costituita per mancanza di numero legale, rimane fin d'ora fissata la seconda convocazione per il giorno 5 marzo p. v., stesso luogo ed ora.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti debbono depositare le azioni, se al portatore, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, presso lo studio del rag. Mario Cozzi, in Milano, via Pietro Verri n. 1, nelle ore d'ufficio.

I depositi effettuati per la prima convocazione sono validi anche per la seconda purchè non ritirati.

Il Consiglio d'amministrazione.

7670 — A pagamento.

CONSORZIO ROMANO DELLE COOP. DI CONSUMO fra funzionari delle pubbliche Amministrazioni

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno 3 marzo 1923, alle ore 18, in Roma, nella sede sociale piazza di Pietra, n. 40, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922
4. Determinazione dell'emolumento ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di scioglimento anticipato della Società e della sua messa in liquidazione.
2. Nomina del liquidatore e determinazione dei suoi poteri.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo lo stesso giorno, nella stessa sede con il medesimo ordine del giorno alle ore 19.

Roma, 14 febbraio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

7672 — A pagamento.

Nuova Banca di Salsomaggiore

Società anonima

Capitale sociale L 1,000,000

Avviso di convocazione di assemblea ordinaria

I signori azionisti di questa anonima sono convocati in assemblea ordinaria, alle ore 15 del giorno 16 marzo 1923, in una sala di questa Banca, in Salsomaggiore, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione del Collegio sindacale.
3. Bilancio al 31 dicembre 1922 e riparto utili.
4. Indennità ai sindaci per l'esercizio 1922.
5. Nomina di due amministratori.
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

I signori azionisti dovranno aver fatta fede della loro qualità cinque giorni prima dell'assemblea.

In mancanza del numero legale l'assemblea di seconda convocazione resta fissata senza bisogno di altro avviso per il giorno 29 marzo 1923, alla stessa ora e nello stesso locale.

Salsomaggiore, 12 febbraio 1923.

p. Il Consiglio d'amministrazione:
L'amministratore direttore
rag. Filippo Pozzi.

7671 — A pagamento

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Circondario d'Isernia

Comune di Chiauci

Avviso

di 2° incanto per l'appalto del taglio della 17ª 18ª e 19ª sezione del bosco San Venditto

SI RENDE NOTO

che essendo andato deserto il 1° incanto per l'appalto del legname di 694 piante di cerro di alto fusto ed il materiale di risulta dal diradamento della perticaia e dal taglio della bassa macchia della 17ª, 18ª e 19ª sezione del bosco comunale San Venditto, col sistema della candela vergine, e pel prezzo base d'asta di L. 210.728 – ridotto di un decimo sul prezzo di stima redatta dall'ufficiale forestale di Agnone, in data 11 aprile e seguenti 1918 – nel giorno 24 corrente febbraio, alle ore 10, in questa casa municipale, innanzi al signor sindaco o chi per esso, avrà luogo il 2° incanto per l'oggetto innanzi espresso, ferme restando le condizioni tutte del capitolato d'oneri relativo e le altre dettate dall'avviso d'asta del 27 gennaio u. s., si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sarà un solo concorrente.

Chiauci, 11 febbraio 1923.

Visto, il sindaco
F. di Pilla.

Il segretario ff.
Poli Vincenzo.

7640 — A pagamento.

PROVINCIA DI PERUGIA

Comune di Poggio Fidoni

AVVISO D'ASTA

per vendita volontaria dei beni sottoindicati della già Cappellania Vecchi

Si fa noto al pubblico che in dipendenza della delibera consiliare 20 agosto 1922, n. 1, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in seduta 19 ottobre 1922, con visto n. 27782, Div. 1, delli 23 ottobre 1922, alle ore 10 ant. del giorno 5 marzo 1923 nella sala comunale, si procederà avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, assistito dal segretario comunale, al primo incanto per la vendita degli stabili sottodescritti situati nel comune di Poggio Fidoni (frazione Poggio Perugino) a favore dell'ultimo migliore offerente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine separatamente per ciascun lotto.

2. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle cifre fissate come appresso, e non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due aspiranti.

3. I concorrenti dovranno depositare in mani di chi presiede l'incanto la somma indicata in ciascun lotto per garanzia dell'offerta e per le spese di aggiudicazione.

4. Deliberata la vendita, verrà restituito il deposito agli oblatori, salvo al deliberatario.

5. L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando sarà inutilmente decorso il termine stabilito per l'offerta di aumento del ventesimo, quale termine resta fissato pel giorno 31 marzo 1923, alle ore 12.

Qualora tale offerta venisse presentata, l'asta sarà nuovamente aperta, e nel secondo incanto la vendita resterà definitivamente aggiudicata al migliore offerente anche quando sia unico.

6. Tutte le spese, niuna eccettuata, relative agli atti d'asta, contratto, trascrizione, voltura catastale e perizia saranno a carico dell'acquirente.

7. Il prezzo dello stabile dovrà essere per intero pagato entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

8. La perizia di stima è ostensibile a tutti nelle ore di ufficio nella segreteria del Comune.

9. La vendita sarà fatta a corpo e non a misura e rimarranno a carico degli acquirenti le pratiche relative alle disdette e sfratti agli attuali affittuari.

10. Il Comune vende, come sopra è detto, a corpo e non a misura, nel modo come fino ad ora ha posseduto o creduto di possedere, e con le servitù, usi civici, ecc., che gravassero i terreni che sono posti all'asta.

DESCRIZIONE DEI TERRENI

Lotto 1.

Seminativo con quercie voc. Princioni, nn. di mappa 363, 294, confinante Fosso, Beneficio di S. Paolo, Renzi Angelo e Renzi Luca.

Superficie ettari 0,552
Estimo scudi 5,75.
Prezzo d'incanto L. 1573.60.
Deposito cauzionale L. 315 — Deposito per spese L. 250.
Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 2.

Seminativo vitato voc. Pantano, nn. di mappa 281/6, 282, confinante Renzi Luigi, Renzi Felice, Renzi Serafino, Mattei Felice.

Superficie ettari 0,483.
Estimo scudi 12,72
Prezzo d'incanto L. 2430,30.
Deposito cauzionale L. 486 — Deposito per spese L. 365.
Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 3.

Seminativo con quercie voc. Fucina, nn. di mappa 134, 135, 1218, confinante strade comunale che lo divide in due punti, Attili Angelo, Attili Domenico, Mattei Ettore, Mattei Antonio e Ditta Angelini.

Superficie ettari 1,901.
Estimo scudi 36,02.
Prezzo d'incanto L. 8000 50.
Deposito cauzionale L. 1600 — Deposito per spese L. 1200.
Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 25.

Lotto 4.

Seminativo vitato voc. Vignali, n. di mappa 169, confinante Mattei Antonio, Beneficio Madonna del Rosario, strada.

Superficie ettari 0,184.
Estimo scudi 6,04.
Prezzo d'incanto L. 1445.
Deposito cauzionale L. 289 — Deposito per spese L. 220.
Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 5.

Prativo e pascolivo con quercie voc. Le Moglie, nn. di mappa 649, 650, confinante Savi Pietro, Neri Angela, Parrocchia di Poggio Perugino.

Superficie ettari 0,554.
Estimo scudi 4,19.
Prezzo d'incanto L. 1266,40.
Deposito cauzionale L. 253 — Deposito per spese L. 190.
Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 6.

Pascolivo con quercie voc. Scalette o Saghetti, nn. di mappa 603, 1239, confinante Mattei Ettore, Attili Angelo, Nobili Alessio e fratelli, Marinetti Tito e fratelli, Galli Concezio.

Superficie ettari 5,930.

Estimo scudi 29,35.

Prezzo d'incanto L. 6695,50.

Deposito cauzionale L. 1339 — Deposito per spese L. 1030.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 25.

Lotto 7.

Seminativo vitato e pascolivo con quercie, voc. Pezza Seta, numeri di mappa 715, 716, confinante strada, Savi Pietro, fosso, Mattei Antonio.

Superficie ettari 1,100.

Estimo scudi 23,58.

Prezzo d'incanto L. 4252,25.

Deposito cauzionale L. 850 — Deposito per spese L. 640.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 25.

Lotto 8.

Seminativo e pascolivo con quercie, voc. Moglie, Riopapa o Rioparo, nn. di mappa 691, 785, 786, 1265, confinante Laurenti Domenico e fratelli, Palmieri Antonio, Neci Salvatore, eredi della fu Neci Zelinda, strada comunale che lo divide in due.

Superficie ettari 1,692.

Estimo scudi 30,65.

Prezzo d'incanto L. 12395,20.

Deposito cauzionale L. 2479 — Deposito per spese L. 1800.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 25.

Lotto 9.

Prativo, voc. Vallegemini, n. di mappa 1151, confinante Laurenti Domenico, Marinetti Odoardo, Beneficio Rosario e Mattei Antonio

Superficie ettari 0,115.

Estimo scudi 4,62.

Prato, voc. Vallegemini, n. di mappa 1138, confinante Angelini Carlotta, strada, parrocchia, comune stesso.

Superficie ettari 0,238.

Estimo scudi 6,40.

Prato, voc. Vallegemini, n. di mappa 1137, confinante Amici Vincenzo e fratelli, Renzi Basilio, la strada.

Superficie ettari 0,125.

Estimo scudi 2,17.

Prato con faggi voc. Vallegemini o L'acquali, n. 1114, confinante Mattei Antonio, strada, stesso Comune, Belloni Giulio.

Superficie ettari 0,220.

Estimo scudi 4,74.

Prezzo d'incanto L. 1989,60

Deposito cauzionale L. 398 — Deposito per spese L. 300.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 10.

Pascolivo voc. Vallette, nn. di mappa 1074, 1075, confinante comune di Poggio Fidoni da più lati, eredi di Savi Antonio, Savi Giuseppe, strada comunale che lo divide in due parti.

Superficie ettari 0,575.

Estimo scudi 1,16.

Pascolivo voc. Colle Ghiandino o Cielino, n. di mappa 1057, confinante Mattei Antonio, Angelini Angela e sorella, Galli Concezio ed altri.

Superficie ettari 0,758.

Estimo scudi 1,03.

Pascolivo voc. Scapellino, n. di mappa 476, confinante strada da due lati, Renzi Basilio, eredi di fu Iori Nobili Angela e Carelli Basilio.

Superficie ettari 1,300.

Estimo scudi 0,87.

Pascolivo voc. Colle Antonelli, n. di mappa 502, confinante comunità di Poggio Perugino da tutti i lati.

Superficie ettari 0,288.

Estimo scudi 0,89

Prezzo d'incanto L. 306,40.

Deposito cauzionale L. 61 — Deposito per spese L. 45.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 11.

Seminativo voc. Cerreto, n. di mappa 603|1580, confinante Marinetti Tito e fratelli, Angelini Angela e sorella, Boccanera Giuseppe ed altri.

Superficie ettari 0,481

Estimo scudi 13,90.

Prezzo d'incanto L. 1978,50.

Deposito cauzionale L. 394 — Deposito per spese L. 295.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 12.

Casa in Poggio Perugino in via Castellina al civico n. 21, si compone di due piani e di sei vani, n. di mappa 64, confinante Granati Sabatino e fratelli, comunità di Poggio Perugino e strada

Prezzo d'incanto L. 2000.

Deposito cauzionale L. 400 — Deposito per spese L. 300.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Lotto 13.

Bosco da frutto voc. Macchiole, n. di mappa 1037, confinante Mattei Felice, Amici Vincenzo e fratelli, Mattei Antonio.

Superficie ettari 0,425.

Estimo scudi 4,25.

Prezzo d'incanto L. 1473,75.

Deposito cauzionale L. 295 — Deposito per spese L. 221.

Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 10.

Poggio Fidoni, 5 febbraio 1923.

Il sindaco
G. Laurenti.

Il segretario
G. Barbacci.

7518 — A pagamento.

Comune di Orsara di Puglia

PRIMO AVVISO D'ASTA
a termini abbreviati a dieci giorni

SI RENDE NOTO

che il giorno 23 corrente, alle ore 11, avrà luogo in questo ufficio municipale il primo esperimento d'asta, a candela vergine, per la vendita in un sol lotto del legname nella sezione Cretazze del bosco Cervellino, alle condizioni stabilite dal capitolato d'oneri dell'8 dicembre 1922, approvato il 23 gennaio 1923

L'incanto sarà aperto su L. 78.128,94 e seguirà secondo le norme del regolamento sulla contabilità generale dello Stato; ogni aumento non dovrà essere inferiore a L. 50.

Le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Ogni concorrente dovrà eseguire un deposito provvisorio di L. 8000 nella tesoreria comunale.

La prima aggiudicazione è soggetta ad aumento di ventesima.

Il capitolato d'oneri è visibile in questo ufficio di segreteria a chiunque voglia prenderne visione.

Orsara di Puglia, 12 febbraio 1923.

Il sindaco.

7541 — A pagamento.

Municipio di Scicli

2° AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che essendo rimasto deserto il primo incanto, indetto per il giorno 3 del corr. mese febbraio, giusta avviso d'asta del 22 gennaio 1923, alle ore 11 ant. del 19 del corr. febbraio, nella Casa comunale di Scicli, innanzi al sindaco, o di chi per esso, si procederà all'incanto ad asta pubblica ed a termini abbreviati a cinque giorni, per l'appalto del servizio di spazzamento delle vie e piazze e trasporto delle fogne mobili nel Comune di Scicli, per il prezzo annuo di L. 20.000 e per la durata di anni 3, decorribili dal dì della consegna al 31 dicembre 1925, sotto l'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato d'oneri deliberato dal Consiglio comunale il 26 novembre 1922 e reso esecutivo il 29 dicembre 1922 a n. 23080,

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno depositare presso il tesoriere comunale la somma di L. 1000 per fondo di spese inerenti al contratto che andranno a totale carico dell'appaltatore e di L. 2000 per cauzione provvisoria a garanzia delle offerte; quale cauzione si convertirà in definitiva all'atto della stipulazione del contratto e sarà depositata nella Cassa depositi e prestiti di Siracusa.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo al prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono stabiliti in giorni cinque, i quali scadranno al mezzodì del 2 marzo 1923.

Il capitolato d'oneri e tutti gli altri documenti relativi all'appalto trovansi depositati nella segreteria comunale, a disposizione di chiunque potrà avervi interesse.

Scicli, 7 febbraio 1923.

Il sindaco ff.
Mormina.

7642 — A pagamento.

Comune di Rosarno

Vendita del legname da carbone del bosco demaniale Domitini di proprietà del comune di Rosarno

AVVISO D'ASTA

per avvenuta offerta di aumento in grado di ventesimo

Essendosi avuta, in tempo utile, offerta di aumento di ventesimo da parte del signor Francesco Naso fu Giuseppe, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, per la vendita del legname da carbone del bosco demaniale Domitini, di proprietà del Comune, che era avvenuta in favore del signor Francesco Borgese fu Vincenzo per L. 72,000 e per effetto del quale aumento il prezzo è stato elevato a L. 75,000

Si rende noto

che alle ore 10 del 5 dell'entrante mese di marzo ed in questo Municipio, avranno luogo, per la vendita in oggetto, i nuovi e definitivi incanti, le cui condizioni sono quelle portate dal primo avviso d'asta del 21 ottobre 1922 e dal relativo capitolato, ostensibili, l'uno e l'altro, a tutti coloro che ne richiedessero visione alla segreteria del Comune, nei giorni e nelle ore di Ufficio.

Rosarno, 12 febbraio 1923.

Il segretario comunale
Caligiuri.

Visto: Il R. commissario
A. Bottari.

7643 — A pagamento.

PROVINCIA DI BRESCIA

Comune di Calcinato

Avviso per primo esperimento d'asta

In conformità alla deliberazione di questo commissario prefettizio in data 24 dicembre 1922, n. 3589, debitamente approvata dinnanzi al sottoscritto commissario prefettizio o chi per esso, in questo Ufficio comunale, alle ore 10 ant., del giorno di giovedì 8 marzo 1923, avrà luogo un primo esperimento d'asta per l'aggiudicazione al miglior offerente.

Affittanza quinquennale del molino e della Sega comunale sul prezzo annuo di L. 8000 con obbligo di assumerla non appena sarà definitivamente deliberata.

L'aggiudicatario avrà l'uso della casa d'abitazione annessa all'edificio che sarà disponibile non oltre l'11 maggio 1923.

L'asta seguirà a sensi delle vigenti prescrizioni e cioè ad offerte segrete mediante schede suggellate e presentazione contemporanea della ricevuta dell'eseguito corrispondente deposito.

I capitoli e le condizioni dell'incanto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso questa segreteria comunale.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire all'asta devono comprovare la loro idoneità, mediante il seguente atto:

Dichiarazione dell'autorità o dell'industriale dalla quale risulti che l'aspirante ha dato prove di capacità nella conduzione di opifici del genere.

Ogni offerente dovrà prima fare deposito nelle mani dell'esattore comunale della somma di L. 1200.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici, a contare da quello in cui avrà luogo l'asta suddetta, e terminerà alle ore 12 merid. del giorno 23 marzo prossimo venturo.

L'asta sarà tenuta colle formalità prescritte dal regolamento in data 4 maggio 1885, n. 3074, della contabilità generale dello Stato.

Calcinato, 9 febbraio 1923.

Il commissario prefettizio
A. Bartoli.

Il segretario comunale
F. Erculiani.

7641 — A pagamento.

Pio Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti DI ROMA

Avviso d'asta ad unico incanto a termini abbreviati

Appalto per la esecuzione dei lavori di sistemazione ed ampliamento della lavanderia al Policlinico Umberto I

Si fa noto al pubblico

che alle ore 10 di giovedì 22 febbraio, nella sede del Pio Istituto di Santo Spirito (Borgo Santo Spirito n. 3) avrà luogo la gara per l'appalto dei lavori di sistemazione ed ampliamento dei locali della lavanderia al Policlinico.

L'esperimento d'asta si terrà alla presenza del sottoscritto presidente o di un suo delegato, col metodo dei partiti segreti, a forma dell'art. 87 comma A) del regolamento per la contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione al migliore offerente sarà definitiva a primo incanto quand'anche si presentasse un solo concorrente.

L'ammontare dell'appalto si presume in L. 180,000 e tale importo dovrà intendersi notato dimostrativamente e non tassativamente, potendo all'atto pratico l'importo dei lavori risultare minore o maggiore delle previsioni.

Per essere ammesso all'esperimento ciascun concorrente dovrà comprovare, con regolari certificati, di aver eseguito lavori analoghi a quelli da appaltarsi, riservandosi l'Amministrazione di valutare i titoli del concorrente con giudizio insindacabile.

Ogni concorrente dovrà presentare o far pervenire al banco della presidenza la propria offerta in una scheda in doppio originale chiusa e suggellata, scritta su carta da bollo da L. 2 e da L. 1, nella quale dovrà accettare integralmente ed incondizionatamente il capitolato d'appalto ed eleggere il domicilio in Roma.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di poter escludere dalla gara con giudizio assolutamente insindacabile qualsiasi concorrente.

Insieme con la scheda, ciascun aspirante all'asta, dovrà esibire la prova di aver depositato presso la tesoreria degli ospedali, in moneta corrente a titolo di garenzia provvisoria, la somma di L. 4000, con facoltà all'Amministrazione di poter disporre del deposito dei deliberatari per le spese di asta, copie, registro, ecc., salvo liquidazione, le quali spese andranno a tutto carico dei deliberatari medesimi.

I depositi dei soccombenti alla gara saranno subito restituiti.

A garanzia poi del contratto i deliberatari dovranno, nel termine di giorni 5 dall'aggiudicazione consegnare all'Amministrazione la ricevuta della somma corrispondente al 10% dell'importo dell'appalto depurato del ribasso, versata alla Cassa depositi e prestiti, in rendita o contante.

Roma, 10 febbraio 1923.

Il presidente
Vitetti.

Il segretario generale
Cerelli.

7315 — A pagamento.

Ospedale di S. Matteo ed annessi Istituti di Pavia

APPALTO

In Pavia - Corso Cairoli n. 14, alle ore 10 del giorno 28 corrente mese di febbraio il sottoscritto terrà pubblico incanto unico definitivo a schede segrete, per allogare in appalto i lavori, si ordinari che straordinari, di riparazioni, restauri e nuove costruzioni dei fabbricati in servizio dei cascinali e degli edifici idraulici, nei cavi e nelle roggie di ragione dell'Ospedale di S. Matteo e del Pio Luogo Esposti dal 1° marzo al 31 dicembre 1923 con tacita proroga agli anni 1924 e 1925 come all'art. 1 del capitolato d'appalto, in base ai prezzi unitari ed alle condizioni ed elenco degli stabili, dei cavi e delle roggie portati dal capitolato stesso, visibile fin d'ora al detto n. 14

I lavori sono divisi in numero di 5 lotti e cioè:

1° di Pavia, del presunto ammontare annuo di L. 38.000;
2° di Marzano, id. di L. 14.500;
3° di Carbonara, id. di L. 19.000;
4° di Sannazzaro, id. di L. 6500;
5° Borgo San Siro, id. di L. 29.000 salvo il più od il meno a sensi di capitolato.

Le offerte dei concorrenti, scritte sopra carta bollata da L. 2,40 ed accompagnate con una copia in bollo da L. 1,20, per uso di registrazione, dovranno essere espresse in ribasso dei prezzi unitari di cui sopra e corredate col deposito cauzionale pari al decimo dell'ammontare presunto, date in contanti o su libretto di risparmio ed in titoli dello Stato o dallo Stato garantiti, questi da valutarsi al corrente prezzo di Borsa diminuito del 10 0|0.

Tutti i concorrenti saranno tenuti a giustificare la loro idoneità all'esecuzione dei lavori in appalto mediante presentazione di un attestato rilasciato da una pubblica Amministrazione di data non anteriore di mesi sei al giorno come sopra fissato per l'asta.

L'aggiudicazione definitiva sarà concessa anche in confronto di un'unica offerta purchè questa raggiunga il « minimum » di ribasso fissato nella scheda maestra dell'Opera Pia appaltante.

L'incanto sarà tenuto colle norme procedurali del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, l'aggiudicazione definitiva si vuole subordinata, per l'Ospedale alle approvazioni di legge, tenuti per altro gli aggiudicatari ad eseguire i lavori anche in pendenza dell'approvazione stessa.

Pavia, 7 febbraio 1923.

Il commissario prefettizio
avv. comm. G Poidomani.

Il segretario capo
avv. Pietro Varini

7845 — A pagamento.

Ospedale di San Matteo ed annessi Istituti di Pavia

APPALTO

In Pavia, Corso Cairoli, n. 14, alle ore 8.30 del giorno 28 corrente mese di febbraio, il sottoscritto terrà pubblico incanto unico definitivo, a schede segrete, per allogare in appalto la somministrazione della mano d'opera e dei materiali occorrenti per i lavori di spurgo, tagli di lima e manutenzione in genere degli acquedotti di proprietà del Pio Luogo dal 1° marzo al 31 dicembre 1923, con tacita proroga agli anni 1924 e 1925 come all'articolo 1 del capitolato d'appalto, in base ai prezzi recati all'art. 5 del capitolato stesso, visibile fin d'ora al detto n. 14.

I lavori sono divisi in numero otto lotti descritti all'art. 1 del citato capitolato, e sono del seguente presunto annuo ammontare:

Lotto 1.
Roggia Castellana 1° tronco L. 32.000.
Lotto 2.
Roggia Castellana 2° tronco L. 30.000.
Lotto 3.
Cavo Moscatello L. 6000.
Lotto 4.
Roggia del Borgo L. 20.000.
Lotto 5.
Cavo Gropello tronco superiore L. 2000.
Lotto 6.
Cava Gropello tronco inferiore L. 6000.
Lotto 7.
Roggia Regina L. 9000.
Lotto 8.
Cavo Colombara e Roggia Carona L. 5000.

salvo il più od il meno a sensi del capitolato, e come sarà in atti richiesto.

Le offerte dei concorrenti, scritte sopra carta bollata da L. 2,40 ed accompagnate con una copia in bollo da L. 1,20, per uso di registrazione, dovranno essere espresse in ribasso dei prezzi recati all'art. 5 del capitolato, e corredate col deposito cauzionale pari al decimo dell'ammontare presunto, dato in contanti o su libretto di risparmio od in titoli dello Stato o dallo Stato garantiti, questi da valutarsi al corrente prezzo di Borsa, diminuito del 10 0|0.

L'aggiudicazione definitiva sarà concessa anche in confronto di un'unica offerta per ciascuno dei detti lotti, purchè questa raggiunga il *minimum* di ribasso portato dalla scheda maestra dell'Opera pia appaltante.

L'incanto sarà tenuto colle norme procedurali del regolamento sulla contabilità generale dello Stato; l'aggiudicazione definitiva sarà subordinata, per l'Ospedale alle approvazioni di legge, tenuti per altro gli aggiudicatari ad eseguire i lavori anche in pendenza della approvazione stessa.

Pavia, 7 febbraio 1923.

Il Commissario prefettizio
avv. comm. G. Poidomani.

Il segretario capo
avv. Pietro Varini.

7846 — A pagamento.

Ospedale Grande degl'Infermi
DI VITERBO

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto per la fornitura della carne di manzo occorrente all'Ospedale Grande di Viterbo ed al reparto cronici, provenienti dagli ospedali di Roma, dal 1° marzo al 31 dicembre 1923, in due lotti distinti ed a termini ridotti a dieci giorni

Alle ore 10 del giorno 20 febbraio 1923 avrà luogo nella segreteria dell'Ospedale Grande di Viterbo, innanzi al sottoscritto presidente o a chi per esso, un esperimento d'asta ad unico incanto ed a termini abbreviati per l'aggiudicazione dell'appalto della fornitura della carne di manzo, occorrente tanto all'Ospedale sezione acuti, quanto al reparto cronici provenienti dagli ospedali di Roma, in due lotti distinti dal 1° marzo al 31 dicembre 1923.

Lotto 1.

Carne di manzo da fornirsi al reparto cronici provenienti dagli ospedali di Roma, sezione S. Simone in Viterbo.

Prezzo di base L. 6.25 per ogni kg. da fornire.

Lotto 2.

Carne di manzo da fornirsi all'ospedale, sezione acuti, compresa la sezione cronici provenienti dagli ospedali di Roma ivi annessa.

Prezzo di base L. 6.25 per ogni kg. da fornire.

L'asta avrà luogo colle formalità stabilite dall'art. 87 lettera A) del regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato e l'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto anche con un solo offerente.

L'appalto verrà aggiudicato a chi avrà presentato offerta più vantaggiosa per il Pio Istituto purchè i prezzi siano inferiori a quelli sopra stabiliti.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo di L. 2,40 ed essere presentate chiuse e sigillate in tempo utile nella segreteria del Pio Istituto e ciascuna offerta dovrà essere accom-

pagnata dalla prova che venne effettuato un deposito di L. 700 presso la Banca cooperativa popolare di Viterbo, esattrice del Pio Istituto a garanzia dell'offerta stessa, dell'appalto, delle spese d'asta, diritti ecc. che saranno a carico dell'aggiudicatario.

Ogni offerente per essere ammesso alla gara dovrà provare mediante certificato del sindaco di esercitare il commercio del macellaio e deve essere in grado di poter disimpegnare detta fornitura.

Il capitolato d'oneri è visibile nella segreteria dell'ospedale nelle ore di ufficio.

Viterbo, 12 febbraio 1923.

Il presidente
Panatta.

7648 — A pagamento.

Provincia di Bergamo — Comune di Gromo

Ospedale Milesi-Gromo

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che alle ore 13 del giorno di sabato 3 marzo 1923 nell'ufficio d'Amministrazione di questo Ospedale, davanti al signor presidente, o chi per esso, si procederà all'incanto per la vendita dei sottodescritti lotti di immobili, di proprietà di questo Pio Luogo, e situati in territorio del comune di Gromo.

L'asta seguirà a favore del miglior offerente, e sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885 n. 3074 serie 3ª.

Ogni offerente per esservi ammesso dovrà eseguire un preventivo deposito di L. 10.030 pel lotto A. e L. 5000 pel lotto B. a garanzia della fienda offerta, come pure una somma equivalente al decimo del prezzo base d'asta, da completarsi poi dal deliberatario dopo l'avvenuta aggiudicazione sulla base del decimo del prezzo di delibera.

Il progetto, relazione di stima e capitolato sono ostensibili nell'Ufficio d'amministrazione dell'Ospedale.

Descrizione dei lotti

Lotto A.

Fabbricati civili uso albergo, uffici pubblici, magazzeni, laboratori, appartamenti d'affitto con annesse strade d'accesso e con unito vasto corpo di fabbricato rustico a sè, annessi reliquati, distinti in catasto urbano di Gromo, ai nn. 940, 945|2, 946, piani 4, vani 31, con la rendita imponibile L. 307,50 ed in catasto rustico ai mappali nn. 945|1, 943, 953, 1172, are 23,10, rendita L. 9,91.

Dato d'asta L. 95.650.

Lotto B.

Fondo prativo irriguo e boschivo denominato Prato del Pozzo, distinto in catasto di Gromo ai nn. 709, 711, 712, 809, 1183, di are 234,65, rendita L. 70.83.

Dato d'asta L. 39.546,50.

Gromo, 2 febbraio 1923.

Per il presidente
Dott. Carminati.

7647 — A pagamento.

---

n. 11490

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Vista la domanda 14 aprile 1921 del Comune di Corteno corredata da progetto di pari data a firma dell'ing. Edoardo Barni, per la concessione di derivare mod. 2 d'acqua del Torrente S. Antonio, mediante presa in sponda destra alla quota 1028,68 in territorio dello stesso Comune istante (Prov. di Brescia) e restituzione alla quota 1000 a monte delle segherie site in località Les, alla confluenza del Fiumicello, onde produrre col salto di m. 25 la potenza di nominali HP. 66,60 da utilizzarsi a scopo di forza motrice ed illuminazione;

Visti gli atti della istruttoria esperita ai sensi del R. D. 9 ottobre 1919, n. 2161, durante la quale vennero presentate avverso la domanda anzicennata tre opposizioni, e cioè:

1) 1. dicembre 1921 del Sig. Giovanni Boichetti, il quale ritiene che la divisata utilizzazione del Comune di Corteno possa riuscire di pregiudizio ad un eventuale futuro miglioramento del proprio opificio sito poco a valle dell'impianto derivatorio.

2) 1. dicembre 1921 della Società Franchi-Gregorini per dichiarare che essa non potrebbe garantire nel periodo invernale il deflusso dei due mod. d'acqua chiesto dal Comune di Corteno sul torrente S. Antonio del quale sono superiori affluenti i torrenti Brandet e Campovecchio, le cui acque vengono utilizzate da essa Società per regolare concessione assentitale con il D. L. 29 settembre 1918, n. 944.

3) 4 dicembre 1921 da parte di sei proprietari di terreni in sinistra del Sant'Antonio, che intendono conservare l'uso irriguo delle acque del torrente;

Ritenuto che le suesposte opposizioni non sono tali da poter fare ostacolo alla chiesta concessione e per le controdeduzioni svolte dal Comune richiedente all'atto della visita sopraluogo effettuata il 14 dicembre 1921 per le considerazioni esposte dal competente Ufficio del Genio Civile di Brescia, nella sua relazione di istruttoria: giacchè per quanto riguarda la prima opposizione (Brichetti) è stata fatta esplicitamente prescrizione, nel disciplinare, di attuare le opere derivatorie in modo da evitare svasi ed invasi dannosi agli utenti inferiori, mentre per la seconda opposizione (Franchi-Gregorini) non si ritengono attendibili le preoccupazioni circa la temuta deficienza invernale delle acque, il cui deflusso sarebbe assicurato dall'ampliamento del bacino imbrifero, mentre in ogni caso, l'opponente avrebbe diritto di prelazione e per la priorità di data della concessione o per la ubicazione della propria presa, posta più a monte ed a più elevata quota; ed infine per la terza opposizione (proprietari di Corteno) speciali garanzie contenute nel disciplinare predisposto per la concessione assicurano i diritti di uso irriguo dei rivieraschi reclamanti, diritti che peraltro verrebbero già assicurati dalle sole acque tracimanti dalla diga di presa;

Visto il disciplinare sottoscritto dal Sindaco del Comune di Corteno a ciò delegato con delibera consiliare 23 luglio 1922, in data 5 agosto 1922 presso l'Ufficio del Genio Civile di Brescia, Rep. n. 565, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione.

Su conforme parere del Consiglio Superiore delle acque, reso con voto n. 256 del 9 maggio 1922;

Visti il R. Decreto-Legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il regolamento approvato con Decreto Reale 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Di concerto col Ministro delle Finanze;

DECRETA:

Art. 1.

Salvi i diritti dei terzi, e respinta ogni contraria opposizione, in quanto non formi oggetto di apposita prescrizione del disciplinare, è concesso al Comune di Corteno, di derivare mod. 2 d'acqua dal Torrente Sant'Antonio, mediante presa in destra sita alla quota 1028,68 in territorio del Comune stesso (Prov. di Brescia) e restituzione alla quota 1000 in località Les, alla confluenza col fiumicello, onde produrre col salto di m. 25 la potenza di nominali HP. 66,60 da utilizzarsi a scopo di forza motrice ed illuminazione.

Art. 2.

La concessione è accordata per anni 30 successivi e continui decorrenti dalla data del presente Decreto di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare 5 agosto 1922, rep. n. 565 e verso il pagamento del canone annuo di L. 200 (lire duecento).

Art. 3.

L'introito della suindicata prestazione annua sarà imputato al Capitolo 7 dello stato di previsione della entrata pel corrente

esercizio finanziario, e ai Capitoli corrispondenti per gli esercizi futuri.

L'ingegnere capo del Genio Civile di Brescia è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Roma, 10 novembre 1922.

Il Ministro
Carnazza.

Registrato alla Corte dei Conti addì 11 novembre 1922, reg. 34 LL. PP., foglio n. 13254.

Repertorio n. 565.

Corpo Reale del Genio Civile
III Compartimento

Provincia di Brescia — Ufficio di Brescia

Disciplinare

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione della derivazione di acqua dal torrente S. Antonio chiesta dalla Ditta Comune di Corteno (Provincia di Brescia) con istanza 14 aprile 1921.

Omissis.

Art. 8. — Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione:

L'acqua utilizzata sarà restituita al Torrente S. Antonio a mezzo del Canale Consorziale delle Seghe Les come già detto all'articolo precedente.

La ditta concessionaria Comune di Corteno garantirà la disponibilità della quantità di acqua necessaria per l'uso di irrigazione ed armentizio dei terreni irrigui posti sulla sinistra del torrente S. Antonio di proprietà dei Sigg. Bianchi Angelo, Chiodi Angelo, Chiodi Pietro, Giacometti Giacomo, Moraschini Giacomo, i quali terreni usufruiscono attualmente delle acque del torrente mediante canaletto di derivazione con presa a valle di quella del succitato Canale Consorziale delle Seghe Les.

Art. 9. — Garanzie da osservarsi:

Saranno a carico della ditta concessionaria eseguite e mantenute tutte le necessarie opere per attraversamento di strade, canali, scoli e simili sia per la difesa della proprietà e del buon regime del torrente S. Antonio in dipendenza della concessa derivazione tanto se il bisogno delle dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori quanto se venga accertato in seguito.

Salve le modifiche risultanti dal presente disciplinare i lavori dovranno venire eseguiti secondo i tipi del progetto 14 aprile 1921 a firma dell'Ingegnere Edoardo Barni formante parte integrante della concessione.

Omissis.

Art. 15. — Richiamo a leggi e regolamenti:

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare la ditta concessionaria è tenuta alla piena osservanza di tutte le disposizioni del Decreto Legge 9 ottobre 1919, n. 2161, e del regolamento approvato con R. D. 14 agosto 1920, n. 1285, per le derivazioni di acque pubbliche nonchè di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Omissis.

Brescia, 5 agosto 1922.

Per il Comune di Corteno
Il Sindaco: Marazzani Andrea
Marinaro Oronzio, teste
Tamagnini Duilio »

Omissis.

Registrato a Brescia il 23 novembre 1922 mod. II, n. 967, Vol. 220. Esatte lire quarantadue e centesimi dieci. L. 42,10.

Il Ricevitore: B. Bertagna.

7243 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

UFFICIO DEL GENIO CIVILE

La Società elettrica di Villalunga, in nome collettivo, con domanda 20 dicembre 1922 diretta al Ministero LL. PP. ha chiesto, per la maggior durata consentita dalle disposizioni di legge, la concessione di derivare acqua dal Canale Reggiano di Secchia presso Villalunga (comune di Casalgrande) in quantità di moduli 27 medi) al minuto secondo da utilizzare con un salto di m. 2,60 per ricavare una potenza media di HP 93.60 nominali.

La restituzione avviene per intero a Villalunga, immediatamente a valle della presa.

Reggio Emilia, 9 febbraio 1923.

L'ingegnere capo regg.
R. Stazi.

7539 — A pagamento.

AVVISO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE
di Cremona

Il presidente della Commissione provvisoria per la costituzione del Consorzio di irrigazione di Isola Dovarese ha in data 12 ottobre 1922 presentata domanda per derivazione di 4 moduli di acqua dal fiume Oglio in comune di Isola Dovarase a circa metri 400 - quattrocento - a monte dell'abitato senza restituzione per irrigazione.

L'ingegnere capo
G. Ventura.

7578 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Il sottoscritto rende di pubblica ragione di avere smarrita una cartella di anticipazione emessa dal Banco di Napoli - succursale di Caserta - col numero 1066, in data 31 agosto 1922 e relativa ad un'anticipazione di L. 6000 su titoli del consol dato 5 per cento e del consolidato 3,50 per cento e su buoni ordinari del tesoro, per il complessivo valore nominale di L. 12,700 e di averne perciò chiesto un duplicato.

Tanto si notifica in osservanza al regolamento di detto Istituto e per le eventuali eccezioni da farsi valere presso il Banco stesso contro il rilascio del chiesto duplicato.

Caserta, 2 febbraio 1923.

avv. Modesto Giordano.

7520 — A pagamento.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti
di Perugia e di Orvieto

Il presidente di questi distretti riuniti

rende noto

che con decreto del dì 19 novembre 1922, registrato alla Corte dei conti il dì 30 detto mese il dott. Carlo-Giovanni Cavalli dalla residenza di Monte Castello Vibio (distretto notarile di Perugia), venne trasferito a quella di Ferriere (distretto notarile di Piacenza) e che con il giorno 22 dicembre successivo avendo fatto presso questo archivio notarile di Perugia le prescritte consegne di repertori, atti e sigillo ha cessato definitivamente dall'esercizio in questi distretti riuniti

Perugia, 8 febbraio 1923.

Il presidente
A. Biavati.

7656 — Gratuito.

(1ª pubblicazione).

Su ricorso di Veneziani Giuseppina fu Giovanni da Corato, la 2ª sezione del tribunale di Trani, deliberando in Camera di Consiglio, con provvedimento del 30 novembre 1922, registr. in Trani il 5 dicembre successivo al n. 422, ha ordinato che siano assunte informazioni in ordine alla domanda presentata dalla Veneziani in nome proprio ed in rappresentanza dei figli minori per la dichiarazione di assenza di Caldella Luigi di Filippo e della fu Antonia Fugaro, nato a Corato il 10 agosto 1876 il quale abbandonò il suo domicilio in Corato da quattordici anni senza dar notizie di sè.

Corato, 10 febbraio 1923.

avv. Filippo Azzariti.

7610 — A pagamento.

ADOZIONE

Con decreto 24-31 gennaio 1923 la Corte di appello di Napoli, 1ª sezione, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Armonia Fortunata, di ignoti, nata in Napoli 9 maggio 1902, per parte dei coniugi Pascarella Vincenzo e Bove Angelarosa, tutti domiciliati in Cervino.

avv. Ernesto De Renzi.

7650 — A pagamento.